



# Rassegna Stampa

di Mercoledì 26 ottobre 2022

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
13	Avvenire	26/10/2022	<i>Siccita', l'emergenza infinita "Mai cosi' poca acqua al Nord" (A.Zaghi)</i>	3
12	Ciociaria Editoriale Oggi	26/10/2022	<i>Rio Ascensione, Terranova incalza</i>	5
14	Il Cittadino (Lodi)	26/10/2022	<i>Siccita', l'idea del Consorzio Muzza "Alziamo il livello al lago di Como"</i>	6
18	Il Gazzettino - Ed. Padova	26/10/2022	<i>Gal, alla riscoperta di dimore storiche e antiche cave</i>	7
10	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	26/10/2022	<i>Bacini d'acqua contro la siccita' si' all'invaso di Ponte Maraldi</i>	8
1+16	Il Gazzettino - Ed. Treviso	26/10/2022	<i>Paratoie elettriche sul Monticano: "Anti alluvioni"</i>	9
7	Il Giornale di Vicenza	26/10/2022	<i>L'idrogeno e l'acqua protagonisti del futuro</i>	11
31	Il Mattino di Padova	26/10/2022	<i>Leb a secco, le immagini Disagi per l'irrigazione</i>	12
10	La Nazione - Ed. Empoli	26/10/2022	<i>Dal Consorzio di Bonifica i soldi per la manutenzione straordinaria</i>	14
1+9	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	26/10/2022	<i>La Bonifica punta all'energia fotovoltaica e abbate la CO2</i>	15
1+29	La Nuova Sardegna	26/10/2022	<i>Allarme dighe vuote acqua per 10 giorni (S.Selloni)</i>	16
28	La Provincia (CR)	26/10/2022	<i>Parte a Bosco ex Parmigiano l'impianto anti - allagamento</i>	18
25	L'Arena	26/10/2022	<i>Livelli del lago parte il confronto sulle nuove regole</i>	19
32	Liberta'	26/10/2022	<i>"Piu' di un milione speso per le strade ora nuovi lavori"</i>	20
25	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	26/10/2022	<i>Ex cave riconvertite in bacini di accumulo contro la siccita'</i>	21
42	Pianeta 2030 (Corriere della Sera)	26/10/2022	<i>Le bollicine trentine salgono sempre piu' in alto Così' (e con la scienza) si battono caldo e insetti (P.Aquaro)</i>	22
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Ansa.it	26/10/2022	<i>Siccita':Regione,per Crotone acqua solo per 21 giorni</i>	24
	Avvenire.it	26/10/2022	<i>Ambiente. Siccita', l'emergenza infinita. «Mai cosi' poca acqua al Nord»</i>	26
	Greenreport.it	26/10/2022	<i>Contro la crisi climatica la Val di Cornia punta sul riuso delle acque</i>	28
	Tg24.sky.it	26/10/2022	<i>Siccita':Regione,per Crotone acqua solo per 21 giorni</i>	30
	Bresciaoggi.it	26/10/2022	<i>Aspettando il Festival del Futuro: Acqua&amp;Idrogeno. Diretta streaming dalle 18</i>	32
	Cagliaripost.com	26/10/2022	<i>Consorzio di bonifica del Nord Sardegna: dall'Emilia Romagna per studiare come funziona il sistema di</i>	34
	Crotoneok.it	26/10/2022	<i>Il Consorzio di bonifica Ionio crotonese: «A2A ha svuotato i laghi silani»</i>	38
	Estense.com	26/10/2022	<i>Monumenti Aperti Ferrara ha conquistato oltre 12.500 visitatori</i>	42
	Francofrano.it	26/10/2022	<i>Amendolara-26/10/2022: "Favole e Racconti per tutti". La bellezza della scrittura contro le "trappol</i>	44
	Georgofili.info	26/10/2022	<i>Digitalizzazione in agricoltura: indispensabili progetti mirati per uniformarne l'impiego</i>	46
	Quinewsvaldicornia.it	26/10/2022	<i>Focus per la salvaguardia della risorsa idrica</i>	49
	Unionesarda.it	26/10/2022	<i>Il sistema di produzione idrica del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna fa scuola in Emilia Roma</i>	51
	Regione.Emilia-romagna.it	25/10/2022	<i>Bologna, ecco il corso per addetti alle emergenze idrauliche</i>	52

# Siccità, l'emergenza infinita

## «Mai così poca acqua al Nord»

ANDREA ZAGHI

**C**aldo e secco. Talmente caldo e talmente secco da mettere in forse le semine autunnali e un po' tutto l'equilibrio territoriale, non solo agricolo, di vaste porzioni della Penisola. Cruccio d'Italia, quello del clima tropicalizzato e impazzito. E a preoccupare non devono essere solo le fioriture d'autunno, sempre più probabili viste le alte temperature, ma anche e soprattutto le prospettive di una produzione agroalimentare in salita e di un equilibrio idrogeologico che ogni giorno si fa più delicato.

A sintetizzare quanto sta accadendo ha pensato l'Associazione dei consorzi di irrigazione e bonifica (Anbi) che ha rilanciato l'immagine dell'Italia capovolta: Nord e Centro assetati, Sud sazio d'acqua. I dati raccolti dall'Osservatorio risorse idriche dell'associazione fanno capire tutto. Al nord i grandi laghi, dopo alcune forti piogge, si sono in parte riempiti, ma solo in parte. Il lago Maggiore è pieno per circa il 54%, quello di Como per il 62%, quello di Garda per il 23%. Il Po, spiegano i tecnici, soffre ancora: a Pontelagoscuro (tradizionale punto di rilievo della portata) il deficit sulla media storica è di oltre il 72%. Al centro Italia i livelli scarsi di alcuni laghi sono la te-

stimonianza della situazione di crisi: il Trasimeno, ieri, registrava un'altezza idrometrica di -1,55 metri, cioè 82 centimetri in meno rispetto alla media di ottobre. Tutta diversa la situazione nel Mezzogiorno e soprattutto nel nord della Puglia e nel sud della Sardegna, ma anche in Sicilia dove gli invasi agli inizi di ottobre già trattenevano 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto al 2021.

Ciò che complica la vita degli agricoltori non è solo il gran secco ma l'imprevedibilità dei fenomeni climatici. Piogge torrenziali seguite da caldi africani. Egelate improvvise, trombe d'aria, bombe d'acqua, grandinate. Mentre l'economia va a picco e i rischi per i centri abitati e le imprese vanno alle stelle. Ispra ricorda che quasi il 94% dei comuni italiani è a rischio per frane e alluvioni e che le famiglie in condizioni di pericolo per le alluvioni sono oltre 2,9 milioni. Eppure gran parte dello Stivale è a secco. Si rincorrono così le stime del peso economico di tutto questo: sei miliardi solo da inizio 2022 ad oggi (dicono i coltivatori diretti riprendendo dati di banca d'Italia), decine e decine di miliardi se si guarda indietro negli anni.

Main questo autunno strano, occorre fare i conti pure con il caldo e la burocrazia. Il 2022 è già stato classificato come l'anno più caldo dal 1800, con una tem-

peratura addirittura superiore di quasi un grado rispetto alla media storica e piogge tagliate di un terzo secondo il Cnr, pur se più violente, nei primi 9 mesi dell'anno. «Il caldo record - dice Coldiretti -, ha fatto scattare l'allarme siccità fuori stagione per le semine autunnali dei cereali come il grano. Si sta intervenendo addirittura con irrigazioni di soccorso per non compromettere i raccolti». Ci si aspetta un "novembre estivo", con la possibilità di fioriture completamente fuori stagione che potrebbero esporre le piante, quando finalmente arriverà il freddo, a gelate deleterie e a danni pesanti. Una prospettiva che potrebbe complicare la situazione degli approvvigionamenti già messi in crisi dai costi delle materie prime e dell'energia.

Tutto mentre ci mette del suo anche la burocrazia. Ancora l'associazione dei consorzi ha raccontato la vicenda del nodo idraulico di Bocca d'Enza, nel Parmense. Un complesso intervento costato 6 milioni di euro che è servito per mettere in sicurezza idraulica 4 mila ettari e 15 mila persone per il quale ci sono voluti 2 anni di lavori ma 20 per iniziare il cantiere. E pensare che proprio quel "nodo" doveva migliorare la situazione idrica di un'area agricola tra le più ricche d'Italia ma anche evitare disastri come le alluvioni del 1994 e nel 2000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AMBIENTE

L'allarme dei consorzi di bonifica: Italia capovolta, Nord e Centro assetati, il Sud saturo. E l'imprevedibilità climatica (gelate improvvise, bombe d'acqua, grandinate) mette a rischio i raccolti



**Fiumi e laghi  
al collasso  
E la Penisola  
è a rischio****-72%**

Il deficit del fiume  
Po sulla media  
storica: il dato è  
stato raccolto  
a Pontelagoscuro

**-1,55m**

L'altezza idrometrica  
registrata nel lago  
Trasimeno (82 cm  
in meno rispetto alla  
media di ottobre)

**94%**

La percentuale  
dei comuni  
italiani a rischio  
per frane  
e alluvioni



Il Po in secca a Reggio Emilia / Ansa

Il 2022 è stato classificato come l'anno più  
caldo dal 1800, con una temperatura superiore  
di quasi un grado rispetto alla media storica

# Rio Ascensione, Terranova incalza

## Manutenzione Il consigliere sollecita il Consorzio di Bonifica per la pulizia

### L'INTERVENTO

Manutenzione del rio dell'Ascensione: il consigliere Edilio Terranova alza la voce e tuona contro il Consorzio di Bonifica. «È già la seconda volta, in circa due mesi, che mi vedo costretto a chiedere al Consorzio di Bonifica, di acquisire il programma degli interventi da realizzare per assicurare la pulizia di Rio dell'Ascensione», scrive il consigliere civico in una nota. «Lo scorso 7 settembre - si legge ancora - visti gli interventi in corso su rio Saetta, ho fatto presente all'Ente di via Vico la necessità di intervenire anche in

questo corso d'acqua.

Questo perché, è noto, a me quanto a tanti altri nostri concittadini, che a partire da via ai Patini andando verso il Comune di Cervaro, in via Pacitti, non si interviene da qualche anno ed il tratto, di conseguenza, è talmente pieno di erbacce e sterpaglie che in caso di eccessive piogge, le conseguenze potrebbero causare danni notevoli alle aree circostanti fino alla zona Castlina». Il corso d'acqua, infatti, non è distante dall'importante arteria stradale e più volte sono state segnalate le pericolosità di una mancata pulizia degli argini, soprattutto in vista della stagione invernale.



Le condizioni di Rio dell'Ascensione

«Come sempre, e in particolare nella pubblica amministrazione, "prevenire è meglio che curare". E questo concetto, in particolar modo per un Ente che si occupa, come indica a chiare lettere il nome stesso, di attività di bonifica, dovrebbe essere assolutamente chiaro. A quanto pare però così non è. Ed infatti mi sono visto costretto, da cittadino oltre che da consigliere, a sollecitare il 17 ottobre scorso, una risposta in merito

alla mia precedente richiesta circa le attività di pulizia del rio Ascensione. Ma, al momento, nessun riscontro mi è stato fornito».

L'auspicio è che nei prossimi giorni il Consorzio possa intervenire: «A questo punto non resta che augurarsi, che non si verifichino precipitazioni forti che potrebbero mettere a rischio proprietà e cittadini. Chiedo dunque pubblicamente, così come già avvenuto per le attività di pulizia

**«Il Comune sborsa annualmente cifre importanti per attività non sempre puntuali o risolutive»**

svolte dal Consorzio in zona San Pasquale, di cui non posso che evidenziarne l'utilità, che si effettuino presto quei lavori per i quali, il Comune di Cassino, sborsa annualmente cifre importanti per attività non sempre puntuali o risolutive».

La pulizia degli argini è un problema costante nella città martire, vista l'elevato numero dei corsi d'acqua presenti, sia nelle periferie che nel centro cittadino.

Durante i temporali più intensi, gli allagamenti sono molto frequenti, causando disagi alla circolazione e ai residenti. Per questo nelle settimane precedenti, il Consorzio ha avviato la manutenzione di alcuni argini.

Ora l'auspicio è che ciò possa avvenire anche per il rio dell'Ascensione. ●

SI RIPRODUZIONE RISERVATA



## AMBIENT. Per il presidente Grecchi basterebbero i 30 centimetri già in progetto da anni

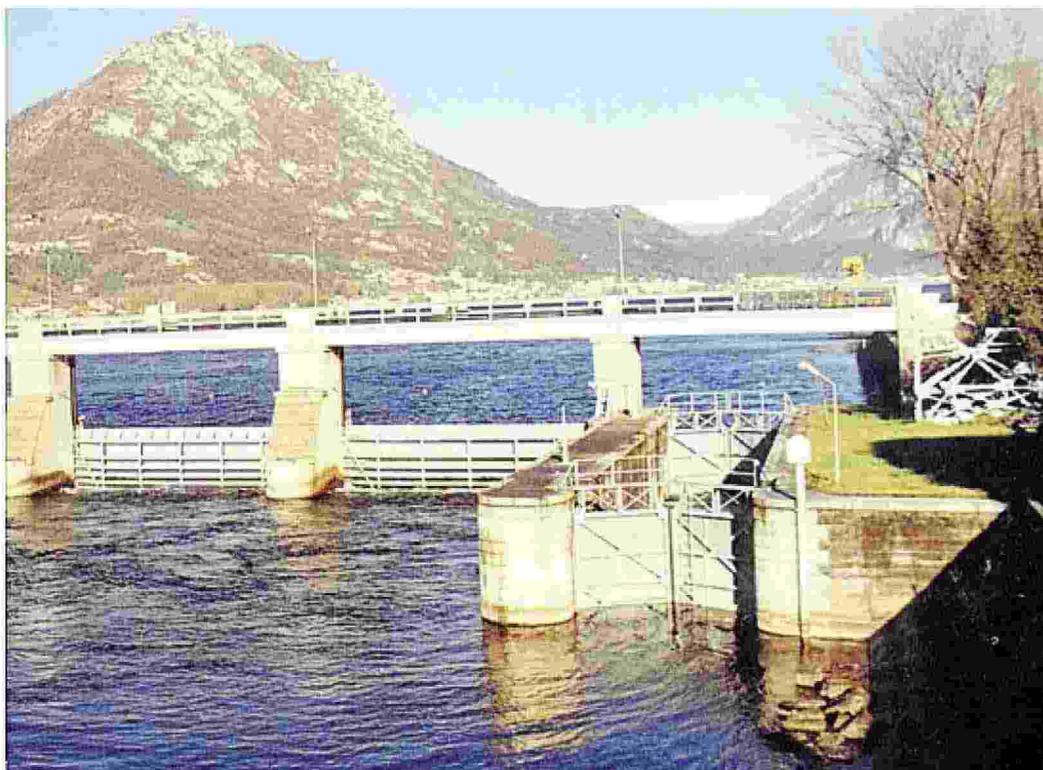
# Siccità, l'idea del Consorzio Muzza «Alziamo il livello al lago di Como»

La consigliera regionale Patrizia Baffi invita gli esperti lodigiani a portare proposte alla Commissione agricoltura

di Carlo Catena

«Basterebbe sbloccare il progetto di innalzamento di 30 centimetri del livello massimo di regolazione del lago di Como per ottenere una disponibilità aggiuntiva di 45 milioni di metri cubi di acqua per fronteggiare la siccità»: è la ricetta che il presidente del Consorzio Muzza - Bonifica Bassa Lodigiana Ettore Grecchi proporrà nei prossimi giorni alla Commissione agricoltura di Regione Lombardia. Il presidente, assieme al direttore della Muzza ingegner Marco Chiesa, sono stati invitati a relazionare a Milano dalla consigliera regionale lodigiana Patrizia Baffi (Fratelli d'Italia), che fa parte della Commissione e anche del sottogruppo di lavoro sulla risorsa idrica: «Il nostro Consorzio deve essere attore protagonista nel lavoro con cui pianificare azioni e buone pratiche per limitare i danni della siccità», spiega Baffi all'indomani di un'estate che quasi ovunque, per la carenza di precipitazioni, ha visto ridursi la produttività dei campi lombardi.

«Come Consorzio non vogliamo dare lezioni a nessuno - chiarisce Grecchi - Nel territorio servito dalle nostre acque ci sono stati meno



La diga di Olginate, che regola il livello del lago di Como e la portata del fiume Adda e quindi della Muzza

problemi che altrove, quest'estate, e questo è il frutto di vent'anni di lavoro attento, con interventi quali la bacinizzazione del canale Muzza che consente di produrre energia idroelettrica e di trattenere più acqua per l'irrigazione, ma è anche merito del terreno. Quello lodigiano, più argilloso, trattiene l'acqua molto meglio di certe aree del Cremonese e del Cremasco, più ghiaiose. Noi

porteremo la nostra esperienza ma sicuramente anche da quelle di altri consorzi ci sarà da imparare».

Da anni si parla in Lombardia della creazione di nuove vasche di accumulo per disporre di riserve di acqua per l'estate: «L'innalzamento del lago equivarrebbe però a migliaia di queste vasche - prosegue Grecchi -. Noi stessi in realtà abbiamo già individuato un'area potenziale, un

bacino che si potrebbe creare con un paio di argini, ma avrebbe comunque un'utilità limitata». Grecchi non rinuncia al suo sogno, quello di bacinizzare il Po, finanziando i lavori affiancando a ogni diga una centralina idroelettrica: «Un intervento ciclopico, mi rendo conto, e con tante problematiche. Ma, in tempi di Pnrr, parliamone seriamente».



## Gal, alla riscoperta di dimore storiche e antiche cave

## L'INIZIATIVA

Prosegue anche a novembre il percorso di riscoperta dei tesori dell'area che va dai Colli Euganei alle rive dell'Adige grazie alle ormai consuete visite guidate gratuite della Banca Ore delle guide turistiche. Saranno 6 gli appuntamenti di questo mese tra dimore storiche e antiche cave, gite in bici per tutta la famiglia e passeggiate naturalistiche. Il progetto "Dai Colli all'Adige, un territorio tutto da vivere" è stato ideato da Gal Patavino per la promozione coordinata dei Distretti del commercio e delle eccellenze enogastronomiche dei Comuni dell'area dei Colli Euganei e della Bassa Padovana. "Before Venice", "Bike&Wild", "Antiche Vie

della Fede" e "Passaggi Rurali". Sono queste le parole chiave che fanno da filo conduttore alle visite guidate, ai trekking, alle passeggiate e ai percorsi in bicicletta che propongono al pubblico un'esperienza a tutto tondo che tocca la storia, il paesaggio e le ricchezze materiali e immateriali di questi territori in un progetto strategico per la promozione e la riscoperta del territorio.

Si parte sabato prossimo 29 ottobre dalle ore 14: nella Chiesa della Beata Annunziata Vergine di Valli Mocenighe a Piacenza D'Adige per il ciclo Passaggi Rurali andrà in scena "A piedi verso l'idrovora Vampadore". In questa escursione guidata si potrà scoprire un tratto del fiume Fratta nel territorio di Piacenza d'Adige. Lungo le antiche vie



VISITA GUIDATA All'idrovora Vampadore di Megliadino San Vitale

d'acqua si arriverà a Megliadino San Vitale per ammirare l'idrovora Vampadore. Dalle ore 16 all'idrovora Cavariaga di via Colonna a Vighizzolo d'Este è prevista una visita guidata dedicata a questo manufatto per conoscere, insieme al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, la storia e l'evoluzione delle opere idrauliche della Bassa Padovana e la complessa gestione delle acque nel corso dei secoli.

A partire dalle ore 11 in via XXVII Aprile, a Megliadino San Vitale si propone l'evento family friendly dal titolo "Alla scoperta dell'ecomuseo della canapa con mamma e papà". In questa visita guidata si andrà alla scoperta del recente museo dedicato alla canapa, nato con lo scopo di divulgare la conoscenza di questa ma-

teria prima fondamentale nell'economia del secolo scorso. Sempre alle ore 11 in via Roma 7 a Sant'Urbano si andrà alla scoperta della storia della Chiesa di Carmignano che risale al XIII secolo, ma secondo alcune fonti il luogo di culto risalirebbe addirittura all'epoca longobarda, legata alla titolazione a San Giorgio martire. Il presidente del Gal Federico Miotto ha spiegato che «La parte più complessa è sempre quella di mettere insieme le risorse pubbliche di un territorio bello ma frammentato. Il Gal da solo non basta, invece possiamo fare la differenza con un partenariato che coinvolge associazioni di categoria, Provincia e Camera di Commercio».

Enrica Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bacini d'acqua contro la siccità sì all'invaso di Ponte Maraldi

► Dalla Regione 18 milioni per ricavare nuove risorse idriche da impianti esistenti    ► I Consorzi di Bonifica sono già al lavoro Colussi: «Siamo a novembre e non piove»

## MEDUNO

«Siamo onorati e grati per la decisione della Regione di delegare ai Consorzi di Bonifica i primi progetti di ricavare nuove capacità di riserva idrica da cave e impianti già esistenti». Il presidente del Cellina Meduna, Valter Colussi, commenta così l'annuncio, dato qualche giorno fa, dall'assessore regionale Stefano Zannier: da Trieste sono stati stanziati 18 milioni di euro per aumentare le disponibilità di accumulo di acqua grazie alla conversione di vecchie cave. Un piano di investimento di cui si parla da mesi e che la stessa Associazione Nazionale dei Consorzi di

Bonifica ha inserito tra le priorità del Parr. A Pordenone dovrebbero arrivare più di 4 milioni di euro per il ripristino delle capacità dell'invaso di ponte Maraldi, tra Cavasso Nuovo e Meduno, e l'adeguamento di due aree di scavo situate tra San Vito e San Martino al Tagliamento.

## IL PIANO

«I nostri tecnici sono pronti alla sfida - ha spiegato Colussi -. La siccità continua a rappresentare un incubo: siamo quasi a novembre ma non piove, le falde si abbassano ancora e le temperature raggiungono valori tipici di altre stagioni. Si rende quindi vitale la ricerca di nuove disponibilità idriche e il provvedimento della Regione va nella direzione giusta. La stessa UE punta alla conversione di siti dismessi per creare laghetti di accumulo delle acque meteoriche». Nei prossimi giorni i vertici del Consorzio continueranno con gli incontri tecnici per capire come materialmente mettere mano ai primi impianti individuati per l'occasione. «Con Zannier e i funzionari regionali il confronto è quotidiano, anche per ottimizzare le risorse in tempi di crisi economica e prezzi degli appalti in continuo rialzo» ha concluso il presidente del Cellina Meduna.

ne giusta. La stessa UE punta alla conversione di siti dismessi per creare laghetti di accumulo delle acque meteoriche». Nei prossimi giorni i vertici del Consorzio continueranno con gli incontri tecnici per capire come materialmente mettere mano ai primi impianti individuati per l'occasione. «Con Zannier e i funzionari regionali il confronto è quotidiano, anche per ottimizzare le risorse in tempi di crisi economica e prezzi degli appalti in continuo rialzo» ha concluso il presidente del Cellina Meduna.

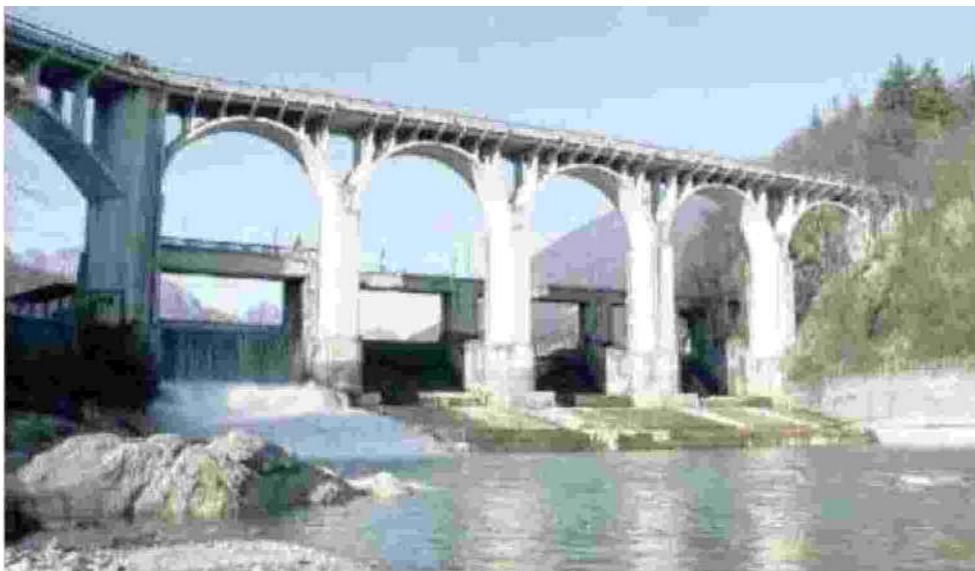
## L'IDEA

Tra i primi a lanciare la proposta di utilizzo strategico di ponte Maraldi era stato il consigliere regionale, ed ex sindaco di

Cavasso, Emanuele Zanon, ricordando che da solo l'invaso potrebbe contenere un milione di metri cubi di acqua, un decimo del lago di Barcis, sufficienti a dar respiro in un periodo siccitoso come quello che stiamo vivendo. «Lo sbarramento è praticamente in pianura e la rimozione degli inerti non è complicata», diceva Zanon la scorsa primavera. Un progetto che ora ha avuto il disco verde dell'esecutivo e che permetterà un nuovo utilizzo dell'infrastruttura. Nella speranza che possano tornare anche le più classiche precipitazioni piovose autunnali in grado di assicurare la riserva idrica per il 2023.

L.P.

PER PRODUZIONI L&S 2474



MEDUNO CAVASSO NUOVO Il ponte Maraldi: in arrivo 4 milioni per il ripristino delle capacità dell'invaso. In alto l'ex sindaco e consigliere regionale Emanuele Zanon



## L'IMPIANTO

L'ex sindaco di Cavasso Zanon tra i primi a crederci: «Da solo può contenere un decimo del lago di Barcis»



**Oderzo**
**Paratoie elettriche  
 sul Monticano:  
 «Anti alluvioni»**

Telecontrollo elettrico per salvare piazza Rizzo. È quello che permetterà di azionare le paratoie sul Monticano in caso di piogge e alluvioni.

Fregonese a pagina XVI

# L'impianto sul Monticano e il controllo a distanza

►La paratoia di piazza Rizzo verrà elettrificata: «Per interventi più rapidi»

**ODERZO**

Impianto idraulico di piazza Rizzo: verrà installato il telecontrollo. Permetterà di azionare in modo tempestivo la paratoia sul ramo interno del fiume Monticano, andando così a prevenire criticità e problemi in caso di piogge di notevole intensità, quando enormi volumi d'acqua cadendo in tempi brevi mettono in seria difficoltà tutta la rete di scolo, con gli allagamenti che si manifestano in più punti della città.

**IL VIA LIBERA**

In questi giorni il comune ha rilasciato al Consorzio di Bonifica Piave l'autorizzazione ai lavori necessari a posizionare in

piazza Rizzo, all'incrocio con via Martini, un "armadio" che conterrà il quadro elettrico e gli altri dispositivi necessari al controllo della paratoia. «È un intervento che avevamo richiesto a più riprese - dice Lara Corte, assessore ai lavori pubblici - ed è con soddisfazione che vedo che verrà ora realizzato. Il telecontrollo non esclude la sorveglianza dell'uomo ma permette di agire in modo più rapido». «La scelta del telecontrollo l'abbiamo fatta per molti nostri impianti e stiamo proseguendo in quest'ottica - dice Amedeo Gerolimetto, presidente del Consorzio Bonifica Piave -. Lo stiamo applicando proprio nell'area dei fiumi Monticano e Livenza. Quello specifico di cui si parla è in centro città, ma vi sono situazioni dove il telecon-

trollo diventa indispensabile perché spesso sono impianti che si possono rivelare difficili da raggiungere quando le condizioni meteo sono avverse».

**TEMPESTIVITA'**

In piazza Rizzo non ci sono impedimenti per arrivare, ben diverse sono le cose quando si tratta di azionare chiavi sulle argini dei fiumi. «Ci possono essere allagamenti improvvisi, strade impraticabili, situazioni di forza maggiore che non consentono ai nostri operativi di arrivare con celerità - prosegue il presidente del Consorzio Bonifica Piave -. Mentre il telecontrollo è collegato ad una sala centralizzata, dove tutta la situazione viene monitorata 24 ore su 24. Ciò non esclude l'intervento delle maestranze che potranno essere concentrate nelle situazioni do-

ve vi è maggior bisogno».

**IL PIANO**

L'applicazione del telecontrollo al manufatto di piazza Rizzo è un ulteriore passo verso l'attuazione del piano delle acque, articolato per stralci autonomi, che possono essere eseguiti in modo indipendente l'uno dall'altro. «Sono appena stati conclusi i lavori di rifacimento della rete acque bianche in via Parise» puntualizza l'assessore Corte. Questa è una zona della città che più volte è andata in sofferenza quando ci sono stati acquazzoni violenti. Il prossimo lavoro in lista d'attesa riguarda via Garibaldi, che ciclicamente va sott'acqua.

**Annalisa Fregonese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### IL CONSORZIO

«Il telecontrollo diventa fondamentale quando ci son condizioni meteo avverse: permette di agire subito anche quando gli impianti non sono raggiungibili»



**A DISTANZA** La paratoia potrà essere alzata o abbassata a distanza prevenendo allagamenti e criticità idrauliche (Nuove Tecniche / DA RE)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**FESTIVAL DEL FUTURO** Questa sera l'appuntamento a Bassano

# L'idrogeno e l'acqua protagonisti del futuro

L'evento del Gruppo Athesis in diretta streaming

●● È in programma stasera, dalle 18 alle 19.30, alle Bolle di Nardini a Bassano del Grappa, l'evento "Aspettando il Festival del Futuro", uno degli appuntamenti preparatori alla quarta edizione del "Festival del Futuro", che si svolgerà dal 24 al 26 novembre a Verona sul tema "Il nuovo (dis)ordine mondiale. Come affrontare e vincere le grandi sfide del futuro". Promosso dalla piattaforma di studio e divulgazione scientifica Eccellenze d'Impresa, da Harvard Business Review Italia e dal Gruppo editoriale Athesis, il "Festival del Futuro" vedrà in scena confronti, discussioni e approfondimenti che daranno forma ai numerosi panel, i quali potranno essere seguiti in presenza e anche in streaming.

Dopo il focus dedicato a "L'industria che verrà. Dall'AI al 3D: ricerca, automazione e fattore umano", tenutosi a Brescia, nell'evento di stasera a Bassano i riflettori saranno puntati su un'altra tematica di grande attualità. "H2O: Acqua&Idrogeno, dal patrimonio da proteggere la risorsa del futuro" è il titolo dell'appuntamento, che sarà aperto dai saluti di Luca Accetti, condirettore de Il Giornale di Vicenza, e di Elena Pavan, sindaco di Bassano.

I lavori saranno introdotti da un'intervista che Marino Smiderle, direttore de Il Giornale di Vicenza, farà a Matteo Montan, ceo del Gruppo editoriale Athesis. La prima parte dell'evento sarà quindi dedicata all'idrogeno: "Jules Verne e i colori dell'idrogeno" è il titolo dell'intervento di Gaetano Granozzi, senior scientist dell'Università di Padova. La tavola rotonda "Ridrogeno: la nuova sfida del



**La location** L'appuntamento è ospitato dalle Bolle di Nardini a Bassano

rinnovabile" vedrà poi confrontarsi Alberto Favero, direttore di Baxi; Roberto Marcato, assessore regionale allo sviluppo economico e all'energia; Petra Piffer, direttore generale di Sasa ed; Edoardo Croci, coordinator di Green Economy Observatory. A "Energia sostenibile e sviluppo del lavoro" sarà dedicato l'intervento di Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza.

La seconda parte, quella dedicata all'acqua, sarà aperta dall'intervento di Paolo Ronco, direttore del Centro Rive, sulle falde e il problema della ricarica. La tavola rotonda su "Acqua tra risparmio e tutela" vedrà protagonisti Giuseppe Castaman, presidente di Viacqua, e Flavio Frasson, presidente di Etra.

"Più si cura l'acqua, più sicuri tutti" sarà quindi il tema della tavola rotonda con Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ed Enzo Sonza, presidente del consorzio di

bonifica Brenta. Su "Acqua bene comune, patrimonio non inesauribile" parlerà poi Gianpaolo Bottacin, assessore regionale ad ambiente, clima, protezione civile. Le conclusioni saranno affidate al direttore Marino Smiderle.

"Aspettando il Festival del Futuro" ha il patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, del Comune di Vicenza, del Comune di Bassano e della Camera di commercio. Partner istituzionale è Confindustria Vicenza. Main partner Pastificio Rana. Local main partner Viacqua. Local partner Crédit Agricole FriulAdria. Local event supporter Baxi, Etra, Medio Chiampo. Hosting partner Distilleria Nardini spa. Media partner Ansa. L'evento potrà essere seguito in live streaming su [ilgiornaledivicenza.it](http://ilgiornaledivicenza.it) e sulla pagina Facebook del quotidiano, sul sito [festivaldefuturo.eu](http://festivaldefuturo.eu) e relativa pagina Facebook, su [ansa.it](http://ansa.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROBLEMI PER L'AGRICOLTURA A CAUSA DEI LAVORI DI MANUTENZIONE

# Leb a secco, le immagini Disagi per l'irrigazione

Questo sofisticato progetto per portare l'acqua nella Bassa Padovana utilizza un tunnel realizzato tra gli anni '80 e '90. Tre i Consorzi che sono interessati

BASSAPADOVANA

La Bassa padovana è una terra di acque ed agricoltura, mantenuta in equilibrio ambientale e produttivo da opere artificiali e di costante intervento. Proprio qui, in un lembo compreso tra l'Adige ed il mare, è sorto tra gli anni '80 e '90 il tunnel più lungo d'Italia per portare l'acqua ad un territorio a vocazione agricola ma con un grande problema di irrigazione.

Un problema a cui si è data risposta grazie ad un sofisticato progetto irriguo per l'area del Veneto centrale chiamato Leb, acronimo di Lessinio, Euganeo e Berico.

Dalla scorsa settimana, però, gli scoli della Bassa padovana sono rimasti senz'acqua a causa di manutenzioni straordinarie e programmate, ai sistemi di gestione delle acque. Una situazione che ha messo in allarme gli agricol-

tori, messi alle strette dalle alte temperature che richiedono l'irrigazione di alcune colture di stagione. Un problema che potrebbe protrarsi fino a metà novembre.

La siccità dei canali ha anche destato la preoccupazione anche dei cittadini che hanno contato centinaia e centinaia di pescimorti a causa della mancanza d'acqua. Una problematica a cui il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo aveva cercato di ovviare, sollevando la questione lo scorso giugno nelle sedi opportune.

In questi giorni, però, il sistema Leb non riceve acqua e le sue vasche di presa e di restituzione sono a secco a causa di alcune manutenzioni ad altri sistemi di gestione. Del Leb, infatti, fanno parte i tre consorzi di bonifica Adige euganeo, Alta pianura veneta e Bacchiglione.

Si tratta di un'opera idraulica molto importante, con lo scopo di favorire la valorizza-

zione e il razionale utilizzo delle risorse idriche ma anche di ricerca ed innovazione, costituita da vari invasi e paratoie, progettata sul finire degli anni '60 e costruita a Cologna Veneta (Verona). Il Leb è alimentato dall'Adige attraverso la presa delle acque dal canale Adige Guà, con una portata di 26, 5 metri cubi al secondo.

Le acque del Guà giungono al Leb dalla centrale idroelettrica di Zevio (Verona) attraverso un canale artificiale costruito tra gli anni '70 ed '80, che ha uno sviluppo complessivo di ben 16, 25 km.

Ma come fanno poi le acque ad arrivare nella Bassa padovana? Grazie alla gravità e ad un progetto di ingegneria davvero unico: il condotto Guà Bacchiglione. Si tratta di un canale interrato della lunghezza di 27, 71 Km, e che ha il primato di essere il tunnel più lungo d'Italia. Il suo funzionamento è curioso, poiché opera trami-

te la pressione e le pendenze e da Cologna Veneta porta le acque a Cervarese Santa Croce. Attraverso una deviazione tramite il canale Bisatto riesce poi a far arrivare le acque dell'Adige lungo i fianchi occidentali dei Colli Euganei sino alla Bassa padovana.

«Anche le acque del Fiume Frassine, che serve sempre la Bassa padovana sono alimentate da questo sofisticato e capillare sistema ha impedito la scorsa estate agli agricoltori di entrare in crisi idrica e nei mesi invernali impedisce le inondazioni. Un'opera idraulica forse poco conosciuta, ma essenziale per l'agricoltura e l'ambiente, che dalla sua costruzione ha cambiato il volto del territorio e che in un attimo può riportarlo in crisi idrica, come dimostrano gli scoli ed i fiumi in secca di questi giorni», spiega Michele Zanato, presidente del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo». —

GIADA ZANDONÀ





Le vasche vuote del Leb, da giorni non c'è più acqua a causa di lavori di manutenzione. Sopra a destra il canale pedemontano "Guà Bacchiglione" a secco, sotto quando scorre l'acqua

## Dal Consorzio di Bonifica i soldi per la manutenzione straordinaria

Lavori agli impianti nel comune di Lastra a Signa che hanno un interesse per i centri più a valle, primo fra tutti Montelupo Fiorentino

### MONTELUPO FIORENTINO

**Sicurezza** da alluvioni: dopo gli imponenti lavori in bassa Pesa ci si sposta nuovamente sull'Arno. Dalle 'economie' di 1,6 milioni del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno arrivano i soldi per la manutenzione straordinaria degli impianti di Stagno e Brucianesi nel comune di Lastra a Signa ma con interesse diretto per i centri più a valle, cioè Camaioni e proprio Montelupo

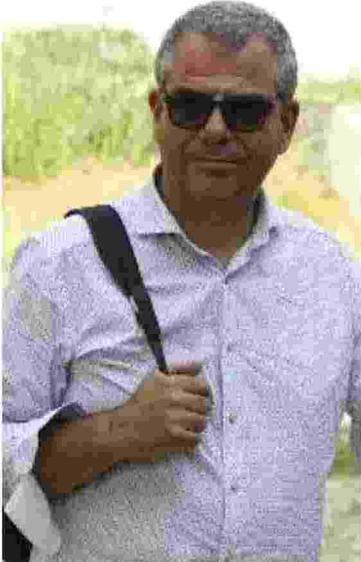
(e chiaramente Capraia, Limite, Sovigliana e la stessa Empoli). **Attenzione** però: in bassa Pesa si sono conclusi i lavori del primo lotto delle casse di laminazione, ora si metterà mano al secondo lotto a monte di Bramasole e Sant'Ippolito. Si costruiranno, cioè, altre casse di laminazione con la costituzione di zone umide (previsti almeno altri 2 milioni di euro). **Il secondo** lotto è già progettato, e oltre che Montelupo in ma-

niera indiretta, coinvolge questa volta direttamente i territori limitrofi di Montespetoli, Scandicci e Lastra a Signa. Verrà dunque coinvolto di nuovo il Contratto di Fiume Pesa, coordinato dall'assessore di Montelupo Lorenzo Nesi. Tornando all'Arno: l'impianto di Brucianesi - come si spiega dalla Bonifica - solleva le acque che in fase di piena dell'Arno non possono defluire altrove dopo aver provveduto a chiudere una paratoia di con-

nessione con il fiume. **L'impianto** di sollevamento di Stagno è più distante dall'Empolese (confluenza tra Vingone ed Arno) e comunque svolge compito analogo. E' stato un ottobre siccitoso ma si è ben imparato che furiosi temporali e «bombe d'acqua» rimangono sempre in agguato, e in una terra dove confluiscono tante acque come l'Empolese (da Chianti ed Appennino) non ci si vuole far cogliere impreparati.

**Andrea Ciappi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Versilia

# La Bonifica punta all'energia fotovoltaica e abbatte la CO2

A pagina 9

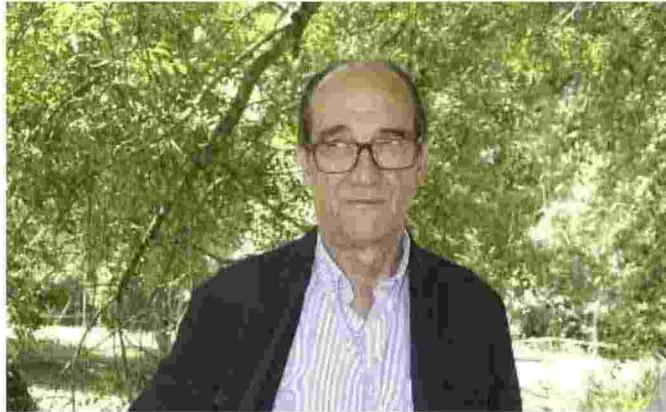
## Bonifica, 93 tonnellate di anidride in meno

Raddoppiata la produzione elettrica fotovoltaica, equivalente a 6 mila alberi in più. Attivo di 300 mila euro nel bilancio consuntivo

**VERSILIA**

**Il Consorzio** di Bonifica chiude il consuntivo 2021 in attivo e nel bilancio ambientale festeggia la produzione di 176 Kwh di elettricità da fotovoltaico: sono l'equivalente di 93 tonnellate di anidride carbonica non emessa nell'aria, equivalenti alla depurazione effettuata da 6.211 alberi.

**Tra i risultati** ci sono lavori di manutenzione straordinaria per oltre 18 milioni di euro, sostenuti anche da finanziamenti regionali e nazionali per 10.458.913 euro. Registrato un utile di esercizio superiore a 300 mila euro, che sarà quasi interamente destinato a coprire gli aumenti dell'energia elettrica, passati da 500-600 mila euro a circa 1,7 milioni su base annua. «L'utile - afferma il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord Ismaele Ridolfi - non è troppo grande, fatto che dimostrerebbe scarsa capacità di previsione, né troppo piccola, che renderebbe impossibile far fronte ad imprevisti come l'aumento delle bollette. I tempi previsti per la realizza-



Il presidente del Consorzio di Bonifica Ismaele Ridolfi

zione degli interventi sono stati rispettati. E abbiamo continuato a lavorare sul fronte ambientale e sulla tutela della biodiversità. Anche in questi ultimi mesi siamo stati testimoni di lunghi periodi di siccità e di eventi temporaleschi sempre più violenti e catastrofici: ecco perché accrescere la sicurezza lungo il reticolo necessita di un tipo di intervento che preservi l'ambiente contrasti alla radice le cause che contribuiscono al cambia-

mento climatico». **Ridolfi** annuncia il potenziamento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel 2021 la Bonifica ha acquistato energia solo da fonti rinnovabili, e coi

**LE NOVITÀ**  
**Recuperati tributi da immobili fantasma per 200 mila euro**  
**Lavori per 18 milioni**

suoi impianti fotovoltaici ha prodotto 175.783 kWh, con un incremento di 88.519 kWh rispetto al 2020. Sono state acquistate 4 auto completamente elettriche, ricaricate tutti i giorni col fotovoltaico. Nell'esercizio i ricavi sono stati 26.813.601 euro, e i costi 26.505.800 euro, di cui 386.009 per imposte. L'utile di 307.802 euro sarà quasi interamente destinato alla copertura degli incrementi di spesa per l'energia. Quindi il consuntivo è stato chiuso con un patrimonio netto dell'ente pari a 4.772.200 euro. Il fondo svalutazione crediti verso i consorziati è stato prudenzialmente aumentato di quasi 2 milioni arrivando a 12.397.085 euro. Il tributo di bonifica è stato riallineato con l'anno di competenza e la riscossione è stata più veloce con una diminuzione dei crediti verso i consorziati. L'indebitamento è sceso a 5.308.254 l'esposizione verso le banche è stata ridotta a 4.653.119 euro con un risparmio sugli interessi passivi di 46.000 euro. Sono stati trovati immobili non assoggettati al tributo, aumentando l'incasso di 200.000 euro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Nuoro**
**Allarme dighe vuote  
acqua per 10 giorni**

 ▶ **Gianoglio** a pag. 29

# Dighe vuote acqua per 10 giorni allarme nel mondo delle campagne

## Il presidente del Consorzio di bonifica Guiso: costretti alle restrizioni

 ▶ di **Simonetta Selloni**

**Nuoro** Il cielo ieri ha regalato l'eclissi del sole, ma zero pioggia. Bastano alcune cifre per capire che un ottobre climaticamente anomalo sta rivelandosi disastroso per le campagne. Nell'invaso del Maccheronis, sul fiume Posada, ci sono appena 3 milioni e 800mila metri cubi d'acqua, a fronte di una capienza potenziale di 23 milioni. E l'invaso di Pedra 'e Othoni, sul Cedrino, non sta molto meglio: poco più di 4 milioni di metri cubi d'acqua. Di questo passo, le oltre seimila aziende agricole e zootecniche distribuite nei 13mila etta-

ri irrigui serviti dal Consorzio di bonifica della Sardegna centrale, da Sedilo a Porto San Paolo, dovranno prepararsi a limitazioni nella erogazione dell'acqua. L'allarme arriva da Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio. «A causa del persistente periodo siccitoso e degli scarsi apporti idrici dei fiumi Posada e Cedrino, già dai prossimi giorni potranno disporsi pesanti restrizioni». Il punto è che Maccheronis è un'invaso alimentato esclusivamente dalle acque piovane. E infatti i problemi maggiori riguarderanno soprattutto l'area di tutta la costa orientale, da Orosei a San Teodoro, ma anche Nuoro, Orune - la valla-

ta di Marreri - quindi i comuni di Galtell', Irgoli, Loculi, Onifai, Oliena, Dorgali, Lula. Ma mentre la zona di Sedilo, Ottana, Noragugume, viene alimentata anche al Taloro, da Nuoro in giù i problemi diventano devastanti. «Maccheronis serve anche gli insediamenti turistici della costa, con un'unica linea, irrigua e potabile», specifica Guiso. Significa che anche i grandi complessi alberghieri usufruiscono di una risorsa che sta rapidamente finendo, al ritmo di 70mila metri cubi al giorno. L'autonomia stimata, per quanto riguarda Maccheronis, è di dieci giorni: l'invaso non può scendere al di sotto dei 3 milioni e mezzo

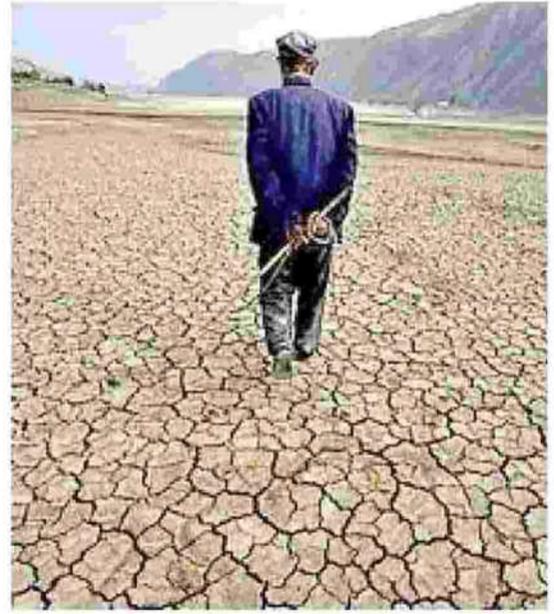
di metri cubi d'acqua, perché «A quel punto interviene l'Ente regionale dighe, che dà l'input all'Enas e che quindi ci impone lo stop all'erogazione».

La piana di Orosei, ma anche Nuoro, Marreri, Dorgali, utilizzano le acque di irrigazione per il 90 per cento. La piana tra Sedilo e Ottana al 15 per cento. Non resta che avvisare i consorziati e invitarli «ad un oculato e limitato utilizzo della risorsa idrica ancora disponibile, adottando tutti i comportamenti necessari affinché non vi siano sprechi di nessun tipo», sottolinea Guiso. Sperando che piova, in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambrogio  
Guiso**  
presidente  
Consorzio  
di bonifica



Da sinistra,  
la diga  
di Macchonis  
A destra,  
un'immagine  
simbolo  
della siccità  
L'invaso  
attualmente  
contiene  
3 milioni  
e 800mila  
metri cubi  
d'acqua,  
a fronte  
di una  
capienza  
potenziale  
di 23  
milioni

**LA NUOVA** Giornale - Sardegna

**Monte Pino, simbolo delle incompiute**  
Il dipartimento. Al di là della sua storia cronologica, vegetativa...

**La fiducia di Giorgia**  
La premier rimpicciolisce il governo e lascia i ministri di passaggio...

**Il portiere: «Porti fumori, lascia prima»**  
Il portiere di calcio...

**LA NUOVA - SCUOLA**  
**LE POTENZE E LE**

**VENDESI**  
Un appartamento...

**Nuoro**

**Dighe vuote acqua per 10 giorni**  
allarme nel mondo delle campagne

**Falchi Gomme**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Parte a Bosco ex Parmigiano l'impianto anti-allagamento

Gerre de' Caprioli. Sinergia tra Comune, Padania Acque e Dunas. Eviterà disagi e costi alla frazione

di **SERENA FERPOZZI**

■ **GERRE DE' CAPRIOLI** Stop agli allagamenti del Bosco ex Parmigiano grazie ad un maxi intervento. Da un punto di vista idraulico Gerre, e soprattutto la frazione, subiscono la pressione di quasi tutti i canali di scolo provenienti dalla città e dalla zona nord-est della provincia. Confluiscono infatti Morbasco, Morta, Cremonella, Marchionis e fossa Civica, Cerca e Naviglio. Tutto questo, abbinato alla sicurezza idraulica del fiume Po e alla gestione delle acque da irrigazione del consorzio Dunas genera un equilibrio molto precario che, in caso di particolari eventi, può causare allagamenti

alla frazione. Per questo, negli anni '90, era stato realizzato un primo impianto di sollevamento delle acque e di sbarramento dal rigurgito del cavo Morbasco composto da due pompe endotermiche, dimensionato per un territorio al tempo composto da 900 abitanti. Oggi Bosco ex Parmigiano ha oltre 1.300 abitanti e maggior suolo impermeabilizzato dalle lottizzazioni e tale opera non era più sufficiente. «Abbiamo iniziato a lavorare - spiega il sindaco **Michel Marchi** - in sinergia con il Consorzio Dunas, dapprima per migliorare i dati strumentali a nostra disposizione realizzando un impianto di monitoraggio dei livelli del Morbasco e contestualmente un sistema di alert a vari soggetti. Ciò ha migliorato la ge-

stione ma non le portate. Nel 2019, grazie alla possibilità di partecipare a un bando regionale il tecnico comunale **Giuseppe Cimini** realizzò uno studio di fattibilità particolarmente incentrato sulle opere civili e sulle nuove vasche da realizzare per migliorare la laminazione delle acque. Il bando ci assegnò 100 mila euro. Avviata la fase progettuale con l'ingegner **Giovanni Pedrazzini** si rese necessaria una somma maggiore e la Regione erogò ulteriori 100 mila euro. Il Comune mise a disposizione 35 mila euro e iniziarono i lavori per le opere civili e per le nuove tubazioni. Infine, grazie a un accordo, primo nel suo genere, con l'Autorità d'Ambito e Padania Acque, il progetto venne finanziato per ulteriori 150 mila

euro per il completamento delle opere, con la posa delle pompe elettriche e del quadro di controllo». Oggi l'impianto, in fase di collaudo in questi giorni, ha una portata di sollevamento di 660 litri al secondo, è totalmente automatico e possiede un sistema integrato per la gestione delle paratoie di rigurgito del Morbasco. «Auspichiamo che tale opera risolva completamente i problemi di gestione delle fogne di Bosco ex Parmigiano. Vorrei ringraziare per la collaborazione, oltre a tutti i professionisti coinvolti, la Protezione civile Padus di Gerre, il direttore del Dunas **Paolo Micheletti**, l'amministratore delegato di Padania Acque **Alessandro Lanfranchi** e l'Autorità d'ambito della Provincia di Cremona» ha concluso Marchi.



La presentazione pubblica del progetto. A destra il pubblico. In alto a sinistra una strada allagata nel Comune di Gerre de' Caprioli. In alto e al centro i lavori



**COMUNITÀ DEL GARDA** Primo incontro a Salò

# Livelli del lago parte il confronto sulle nuove regole

È necessario riscrivere i criteri della distribuzione delle riserve blu

●● È in programma domani nella sede della Comunità del Garda, a Salò, il primo di una serie di incontri organizzati con l'obiettivo di riscrivere le regole della derivazione del lago di Garda, ovvero della gestione dei livelli attraverso l'edificio regolatore di Ponti sul Mincio (manufatto meglio conosciuto come diga di Salionze).

Le regole attuali, risalenti al 1965, sono infatti ritenute non più idonee in uno scenario mutato sia dal punto di vista economico, con l'esplosione turistica che ha caratterizzato gli ultimi decenni, che soprattutto dal punto di vista ambientale e climatico.

Della necessità di rivedere le modalità della derivazione si parla da tempo, ma la siccità e la conseguente emergenza idrica di quest'estate l'ha resa un'emergenza. Ecco allora che si concretizza quanto annunciato nelle scorse settimane dalla Comunità del Garda, che nel pieno della sua attività di mediazione sui livelli cercando di soddisfare le diverse esigenze - irrigue, turistiche e legate all'uso potabile - aveva prospettato l'avvio di un percorso di confronto tra tutti gli enti e i soggetti interessati per mettere a punto un nuovo protocollo di ge-

stione dei livelli del lago. Oltre al vicepresidente e al segretario generale della Comunità del Garda, Filippo Gavazzoni e Pierluccio Ceresa, attorno al tavolo di confronto ci saranno Luisa Lavelli, Stefano Nicotra e Gianni Morandi, rispettivamente sindaci di Sirmione, Torri e Nago Torbole in rappresentanza dei Comuni delle tre sponde del lago, ma anche il presidente dell'Ats Garda Ambiente (e sindaco di Castelnuovo) Giovanni del Cero, i rappresentanti degli utilizzatori di valle riuniti nei consorzi di bonifica e i rappresentanti di Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume Po a cui compete la regolazione dei livelli del lago. Della particolare situazione del Garda si è occupata anche la trasmissione «Sapiens» su Rai3, condotta dal ricercatore del Cnr Mario Tozzi. «Dall'inizio del 2022 al Benàco mancano 300 milioni di metri cubi di acqua, oltre 5 miliardi di metri cubi se contiamo tutti i laghi del nord, pari a un deficit idrico superiore al 40%», il preoccupante bilancio fatto durante la puntata del 15 ottobre. Una situazione straordinaria che, per effetto dei cambiamenti climatici, potrebbe diventare normalità. ● K.F.



# «Più di un milione speso per le strade ora nuovi lavori»



La strada riasfaltata a Cassano. Nuovi lavori sono previsti in altre frazioni di Pontedellolio FOTO PLUCANI

A Pontedellolio l'amministrazione Chiesa tira le somme di metà mandato. «Difficoltà, ma completeremo il programma di asfaltature»

Nadia Plucani

## PONTEDELLOLIO

Ammontano a circa un milione e 200mila euro gli investimenti effettuati sulle strade del terri-

torio di Pontedellolio dal 2019 ad oggi, nel mandato dell'amministrazione Chiesa. Una cifra che gli stessi amministratori valutano molto importante, raggiunta «con determinazione e volontà politica - evidenziano - per la manu-

tenzione delle strade, tra asfaltature e ripristino dei dissesti idrogeologici». Risorse proprie del bilancio comunale, contributi statali e della Regione Emilia-Romagna, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la prote-

zione civile, opere del Consorzio di Bonifica di Piacenza e altre realizzate da soggetti terzi. «Ognuna di tali risorse - spiega il sindaco Alessandro Chiesa facendo un bilancio di metà mandato riguardo alla riqualificazione delle strade - è stata inseguita, cercata, voluta e indirizzata sulle manutenzioni, nella quasi totalità dei casi in ambito extraurbano, per cercare ogni giorno di rispettare l'impegno preso con la popolazione residente nelle frazioni e raggiungere l'obiettivo di un territorio sicuro e curato nella sua interezza».

«Sono molto contenta del lavoro che abbiamo fatto sulle frazioni - dice l'assessora comunale ai lavori pubblici Daria Mizzi -, che avevano molto bisogno di interventi, alcuni consistenti come quelli di Sarmata, Cassano, Montesanto, Cassano e poi Montini, La Costa, Caminata di Castione, Zaffignano, Paderna, Mulino Croce, Rio Cadi coprendo tutte le emergenze. Abbiamo cercato di recuperare tutti i finanziamenti possibili. Sono convinta che il nostro territorio sia molto bello e possa ospitare anche nuove persone in prima casa, ma solo se diamo i servizi, come sono le strade». Per i prossimi mesi, sebbene la previsione dei rincari dell'energia inciderà sui programmi amministrativi, si prevedono nuovi appalti per completare il programma di interventi nelle ultime tratte e località individuate. Si pensa quindi agli asfalti a Folignano, a Vai di Riva, alla strada dei Bruciacchi (dove occorre l'accordo con i proprietari vicinali), ai Moiani. «Cercheremo anche di occuparci del capoluogo che, seppure sia sotto controllo, è indubbio che abbia bisogno di interventi - afferma Mizzi - come nuovi marciapiedi lungo la circonvallazione».



CONSORZIO DI BONIFICA

## Ex cave riconvertite in bacini di accumulo contro la siccità

Fabiano Filippin

La pioggia delle ultime ore non ha migliorato il grave deficit idrico che da mesi attanaglia la Destra Tagliamento e, in particolare, l'asta del Meduna. Così il Consorzio di bonifica pensa al futuro e «alla necessità di tutelare la sicurezza alimentare da ondate prolungate di siccità». In questo senso si inserisce la recente decisione dell'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zanier, di delegare al Cm la conversione di due ex cave del Pordenonese in bacini di accumulo della pioggia. Per questo intervento e per la manutenzione del laghetto di ponte Maraldi verranno stanziati più di 4 milioni di euro.

«I nostri tecnici sono pronti alla sfida e dispongono di tutte le competenze per affrontare questo incarico così importante per preservare i raccolti delle prossime stagioni - ha spiegato Colussi -. La siccità continua a rappresentare un incubo: siamo quasi a novembre, le falde si abbassano sempre più e le temperature raggiungono valori tipici di altre stagioni.

Le recenti precipitazioni si sono rivelate troppo deboli e a macchia di leopardo per ribaltare un'emergenza che perdura da quasi un anno. Stiamo garantendo l'irrigazione alle colture tardive, situazione mai vista prima d'ora nella storia. Si rende quindi vitale la ricerca di nuove disponibilità idriche e il provvedimento della Regione va nella direzione giusta».

L'Ue punta alla conversione di siti dismessi per creare laghetti di accumulo delle acque meteoriche: nel 2020 a portare la questione a Bruxelles fu proprio un pordenonese, l'allora eurodeputato Marco Dreosto che fece approvare degli emendamenti sul tema. Da allora l'idea di trasformare gli impianti di estrazione degli inerti in invasi di riserva ha preso sempre più piede e la stessa Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, l'ha inserita come priorità del Pnrr. Nei prossimi giorni i vertici del Consorzio continueranno con gli incontri tecnici per capire come mettere mano ai primi siti individuati. —



Oggi a spingere l'innovazione è Trentodoc, che riunisce 65 piccoli produttori, già indirizzati al bio dagli Anni 90, tra cantine sotterranee per refrigerare senza consumare energia e irrigazione a goccia

di **Peppe Aquaro**

## Le bollicine trentine salgono sempre più in alto Così (e con la scienza) si battono caldo e insetti

# D

a queste parti si sale sempre più in alto. Ma non c'è nessuna vetta da conquistare. Il fatto è che le bollicine spumeggianti in un modo o nell'altro devono pur difendersi dal climate change. E magari a qualcuno verrà pure da ridere al pensiero che, un giorno, i ragazzi di Fridays for Future, potranno manifestare anche per il futuro del Millesimato trentino. Ma c'è poco da scherzare: **tra vigneti e colline si fa tutto sul serio. E soprattutto in modo scientifico.** E c'è di più: dal momento che le case spumantistiche sono sempre più attive nella tutela dell'ambiente, molte idee pensate in vigna potrebbero essere tranquillamente applicate in altri settori.

Sì, intorno al Trentodoc, l'istituto di promozione dello spumante trentino, nato nel 1984 e del quale fanno parte 64 cantine, non si smette mai di innovare nel nome della sostenibilità. Una parola che qui, tra i 1.154 ettari dedicati esclusivamente allo spumante ricavato da quattro vitigni (Chardonnay, Pinot nero, Pinot Bianco e Meunier) conoscono da tempi non sospetti: logico, quindi, che, dal 7 al 9 ottobre scorsi, in occasione del primo Trentodoc festival (organizzato da Trentodoc e Trentino Marketing, in collaborazione con il *Corriere della Sera*) si sia parlato di "Vino, sostenibilità e ambiente".

### Un pool di agronomi

E sono stati soprattutto i grandi piccoli passi delle cantine trentine degli ultimi vent'anni ad aver metabolizzato la parola sostenibilità. «Sul finire degli Anni 90, con la costruzione della Cittadella del vino, qui, nella Piana Rotaliana, **recuperando ben 13 ettari da un'area industriale dismessa, abbiamo fatto un'opera sostenibile:** tra cantina di vinificazione, costruzione del PalaRotari (il più grande auditorium del Trentino) e terza linea di imbottigliamento in grado di produrre 17 mila pezzi all'ora», spiega Luca Rigotti, presidente

del Gruppo Mezzocorona, cooperativa formata da 1.500 soci, e il cui fiore all'occhiello è il brand Rotari, lo spumante Trentodoc metodo classico.

Qui, a San Michele all'Adige, dove le vigne sono seguite da un pool di agronomi dalla primavera alla vendemmia, non si lascia nulla al caso. Al massimo si sacrifica la parte più alta del grappolo: «Dell'uva rossa: ma solo per eliminare la parte più acida», aggiunge Rigotti, per il quale la corsa alle vigne di montagna (il 70 per cento del territorio trentino è posto sopra i mille metri) non può fare a meno di unire sostenibilità e qualità della vigna. E per il fenomeno della siccità, la stessa Rotari gestisce le risorse idriche nei vigneti tramite impianti a goccia, secondo l'"irrigazione di soccorso".

**L'importante è che la campagna sia rivolta come un calzino: «Nel 2004, abbiamo ricambiato i terreni con la tecnica del rovescio e addio concimazione chimica.** Oggi, possiamo dirlo, siamo biologici al cento per cento», ricorda Roberta Giuriali, fondatrice di Maso Martis, a Martignano, ai piedi del monte Calisio, e le cui vigne, trovandosi a due passi dal bosco, non subendo derive di altre coltivazioni, regalano un "Madame Martis", brut riserva millesimato, che è sintesi perfetta del progetto "Terra, aria, acqua", promosso dalle aziende agricole del Biodistretto di Trento, con il supporto del Comune trentino e del Museo delle scienze, per promuovere un'agricoltura più rispettosa della biodiversità.

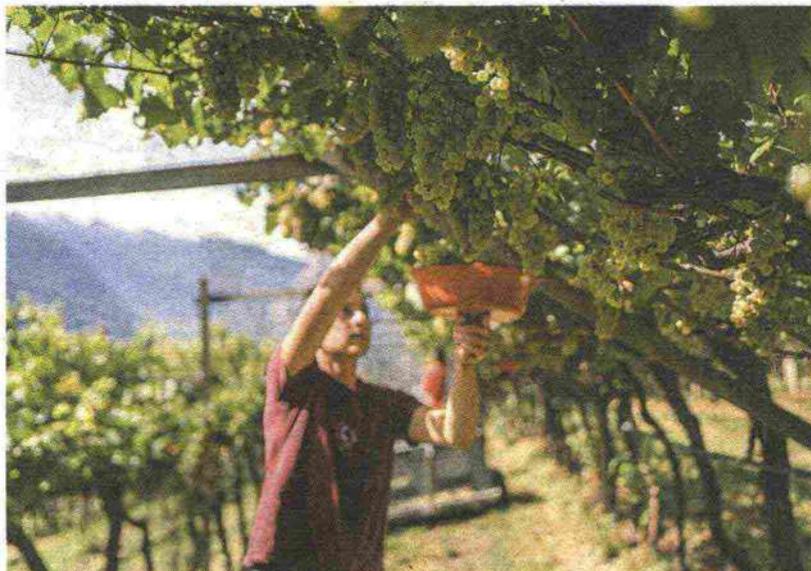
### Pipistrelli per il metodo classico

E magari verrebbe da aggiungere: come se ce ne fosse stato bisogno. Perché, prima del 2016, quando l'80 per cento della superficie vitata in Trentino è stata certificata secondo il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (Sqpni), **già all'inizio degli Anni 90 del secolo scorso era stato creato un Protocollo d'Intesa, volontario e sottoscritto dai produttori dei diversi comparti agricoli, per ridurre al minimo l'uso delle sostanze chimiche di sintesi.** «Poi, col passare degli anni e dei costumi, è arrivata la confusione sessuale», ricorda, scherzando, Daniele Endrici, dell'azienda Endrizzi, fondata da un suo trisavolo nel 1885, illustrando un metodo che confonde, mediante l'emissione di feromoni, gli insetti dannosi per la vite. «Ma abbiamo fatto di più: portando ai bordi delle vigne dei nidi di pipistrelli per tenere lontani gli insetti dalla vite», aggiunge il

co-titolare di un'azienda che presto vedrà la propria cantina allargarsi di ben 1500 metri quadri: «Per fare spazio al Trentodoc, e refrigerare, per esempio, il nostro Piancastello, in modo naturale, costruiremo una cantina sotto otto metri di terra; mentre sopra planteremo altre vigne e collegheremo dei pannelli solari».

Ma il Trentodoc non sarebbe sempre più sostenibile senza il Consorzio vini del Trentino: «Gestiamo le uve secondo il disciplinare del Trentodoc, che è sempre più informatizzato. Facciamo da ponte tra le cantine e il ministero delle Politiche agricole», dice Pietro Patton, presidente del Consorzio (del quale fa parte il 95 per cento della produzione di uva del Trentino), per il quale, la sostenibilità del Trentodoc «È un percorso che non ha mai fine. Come la crescita professionale dei viticoltori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La famiglia Endrici, della Cantina Endrizzi, da sinistra: Daniele, Christine, Lisa Maria e Paolo Endrici



Dall'alto: vendemmia nell'azienda agricola Bellaveder, nella Piana Rotaliana. Al centro, un momento della spettacolare sboccatura a volo dello spumante. In basso, un Trentodoc e, sullo sfondo, il celebre Castello del Buonconsiglio di Trento

045680



ANSA.it &gt; Calabria &gt; Siccità: Regione, per Crotona acqua solo per 21 giorni

## Siccità: Regione, per Crotona acqua solo per 21 giorni

Allarme dopo avvio razionamento, laghi silani sono a secco

Redazione ANSA

CROTONE

26 ottobre 2022

14:54

NEWS

Suggerisci

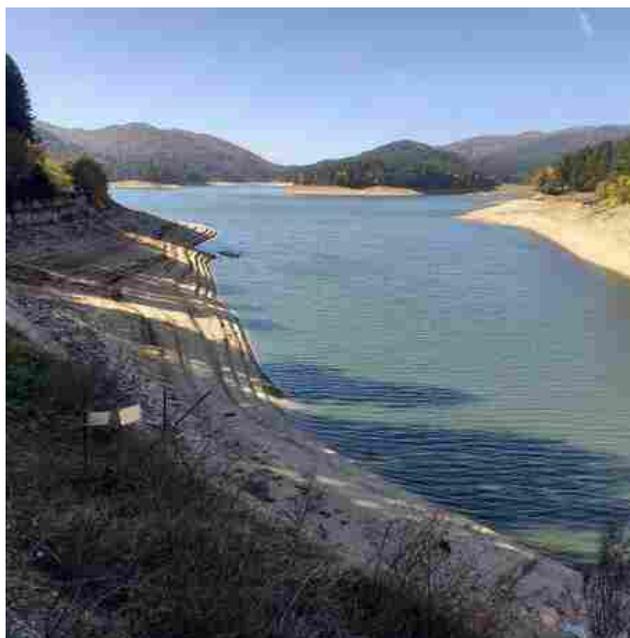
Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER  
INGRANDIRE +

(ANSA) - CROTONE, 26 OTT - "Per Crotona e Rocca di Neto c'è acqua solo per 21 giorni". Il Dipartimento territorio e Tutela dell'ambiente della Regione Calabria lancia l'allarme in una nota inviata il 24 ottobre ad A2A, alla Prefettura di Crotona ed ai sindaci dei Comuni di Crotona, Isola Capo Rizzuto e Cutro ed agli assessorati regionali. La comunicazione è successiva ad una riunione, svolta il 24 ottobre alla Regione per discutere sui problemi legati ai rilasci di acqua dai laghi silani per l'irrigazione dei terreni di competenza del Consorzio di bonifica. Incontro convocato dal direttore del Dipartimento Ambiente Salvatore Siviglia alla presenza dell'assessore all'Agricoltura, Gianluca Gallo, del presidente del Consorzio di bonifica Ionio crotonese, Roberto Torchia e, collegati in video call, di due dirigenti di A2A, Roberto Reggi e Roberto Scottoni.

Proprio Torchia, in una nota stampa ha denunciato: "A2A ha svuotato i due laghi silani per produrre energia elettrica, garantendosi profitti elevatissimi e di fatto dimenticando le esigenze del territorio". Nel corso della riunione, come conferma anche la nota del Dipartimento regionale, si è appreso che l'acqua disponibile dei due laghi Arvo ed Ampollino, è di 4,7 milioni di mc e che, di questa, 3,2 milioni sono riservati per un possibile blackout energetico, e che quindi solo 1,5 milioni di mc sono a disposizione, soprattutto per garantire la fornitura idropotabile a Crotona e Rocca di Neto". Un quantitativo minimo dunque e per questo la Regione Calabria ha avviato un razionamento che privilegia, naturalmente l'uso idropotabile lasciando a secco le campagne. Il Dipartimento regionale comunica che è stato deciso di utilizzare il milione e mezzo di acqua disponibile nei due laghi

### VIDEO ANSA



26 OTTOBRE, 14:55

SCONTRI SAPIENZA, CALENDI: "I FASCISTI ERANO DALL'ALTRA PARTE? SÌ"



silani "in via prioritaria ed esclusiva agli usi idropotabili da destinare ai comuni di Crotona e Rocca di Neto". In particolare è stato disposto che "il volume giornaliero da rilasciare allo scarico della centrale di Calusia, in accordo con il Consorzio di bonifica Ionio crotonese, è pari a 70 mila mc al giorno". Un quantitativo di acqua che, però, se non pioverà basterà per poco. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



26 ottobre, 14:52  
**Scontri Sapienza, il preside: "Violenza deprecabile, dobbiamo tutti riflettere"**



26 ottobre, 14:44  
**Scontri Sapienza, una studentessa: "Caduta mentre scappavo dalle manganellate"**

tutti i video

ULTIMA ORA

- 14:59 **Riace: Appello, chiesti 10 anni e 5 mesi per Lucano**
- 14:54 **Siccità: Regione, per Crotona acqua solo per 21 giorni**
- 13:59 **Si getta da scala ultimo piano Policlinico Catanzaro, morto**
- 13:11 **Riace: ripreso appello a Lucano, iniziata requisitoria**
- 13:10 **Medaglia d'oro a caporal maggiore "Vittima del terrorismo"**
- 11:02 **Trenitalia, tornano Frecciarossa notte Milano-Reggio Calabria**
- 10:09 **Carceri: Vibo; Osapp, detenuto devasta stanza e ingerisce vetri**
- 15:41 **Giovane ucciso per errore in Calabria, iniziativa decennale**
- 15:09 **Covid: in Calabria nuovo balzo contagi (+1.018) e due decessi**
- 13:34 **Morti in incendio Catanzaro: sopralluogo Ris e Vigili fuoco**

> Tutte le news

PNRR - Calabria > vai

**Pnrr: Gratteri, Comuni non hanno forze per difendersi da mafia**

'Rischio infiltrazioni 'ndrangheta in giornali e tv'



> Tutte le news

## Ambiente. Siccità, l'emergenza infinita. «Mai così poca acqua al Nord»

Andrea Zaghi mercoledì 26 ottobre 2022

*L'allarme dei consorzi di bonifica: Italia capovolta, Nord e Centro assetati, il Sud saturo. E l'imprevedibilità climatica (gelate improvvise, bombe d'acqua, grandinate) mette a rischio i raccolti*



COMMENTA E CONDIVIDI



Caldo e secco. Talmente caldo e talmente secco da mettere in forse le semine autunnali e un po' tutto l'equilibrio territoriale, non solo agricolo, di vaste porzioni della Penisola. Cruccio d'Italia, quello del clima tropicalizzato e impazzito. E a preoccupare non devono essere solo le fioriture d'autunno, sempre più probabili viste le alte temperature, ma anche e soprattutto le prospettive di una produzione agroalimentare in salita e di un equilibrio idrogeologico che ogni giorno si fa più delicato.

A sintetizzare quanto sta accadendo ha pensato l'Associazione dei consorzi di irrigazione e bonifica (Anbi) che ha rilanciato l'immagine dell'Italia capovolta: Nord e Centro assetati, Sud sazio d'acqua. I dati raccolti dall'Osservatorio risorse idriche dell'associazione fanno capire tutto. Al nord i grandi laghi, dopo alcune forti piogge, si sono in parte riempiti, ma solo in parte. Il lago Maggiore è pieno per circa il 54%, quello di Como per il 62%, quello di Garda per il 23%. Il Po, spiegano i tecnici, soffre ancora: a Pontelagoscuro (tradizionale punto di rilievo della portata) il deficit sulla media storica è di oltre il 72%. Al centro Italia i livelli scarsi di alcuni laghi sono la testimonianza della situazione di crisi: il Trasimeno, ieri, registrava un'altezza idrometrica di -1,55 metri, cioè 82 centimetri in meno rispetto alla media di ottobre. Tutta diversa la situazione nel Mezzogiorno e soprattutto nel nord della Puglia e nel sud della Sardegna, ma anche in Sicilia dove gli invasi all'inizio di ottobre già trattenevano 70 miliardi di litri d'acqua in più rispetto al 2021. Ciò che



#### Uso responsabile dei dati

Noi e i nostri partner trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi



L'ECONOMIA CIRCOLARE È  
EFFICIENZA, ECONOMIA, INDUSTRIA



Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:  
la Repubblica.it



q è x

h è a ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA ECOLOGICA | ENE << >>

Home » News » Acqua » Contro la crisi climatica la Val di Cornia punta sul riuso delle acque

Share 0 Tweet 0 LinkedIn Share 0 Email 0 WhatsApp

A+ A-



Cerca nel sito Cerca

Acqua | Economia ecologica | Rifiuti e bonifiche

# I

Asa: «I costanti stress cui è sottoposta la risorsa idrica stanno facendo emergere sempre più il ruolo strategico del riuso delle acque dei depuratori e la necessità di ulteriori soluzioni, come la potabilizzazione delle acque di mare»

[26 Ottobre 2022]

Quest'estate si è registrata in Europa la peggiore siccità da 500 anni, una criticità che è ben lungi da potersi dire conclusa: con l'avanzare della crisi climatica, sia la frequenza sia l'intensità dei fenomeni meteo estremi è attesa in crescita.



Un problema che riguarda da vicino anche la Toscana – quest'anno si segnalano danni per 260 mln di euro, solo per la siccità – con alcune aree particolarmente esposte, come la Val di Cornia.

Forte di questa consapevolezza, gli stakeholder di riferimento si sono riuniti a Campiglia Marittima per fare un punto sulle attività di salvaguardia della risorsa idrica: l'iniziativa è stata promossa da Consorzio Aretusa (Asa, Solvay chimica Italia e Termomeccanica ecologia), Asa e Consorzio di bonifica 5 Toscana costa, in collaborazione con Water Europe (Bruxelles) e Università Politecnica delle Marche.

L'iniziativa rientra nell'ambito dello strumento di finanziamento europeo Horizon 2020 Ultimate, di cui Aretusa è partner: l'obiettivo di fondo è fare della Val di Cornia un modello di economia circolare tramite la depurazione e il riuso delle acque, replicando il modello Aretusa.

Un'occasione che scaturisce dal revamping dei depuratori di Piombino, Campiglia Marittima-Venturina e San Vincenzo, oltre alla possibilità dell'utilizzo delle infrastrutture dell'acquedotto non potabile Cornia Industriale (già presente sul territorio), che potrebbero incrementare il riuso dell'acqua depurata per l'utilizzo a fini industriali e agricoli in modalità sostenibile: un'opportunità di rilievo per un territorio come quello della Val di Cornia, particolarmente idro-esigente e caratterizzato da molte criticità relativamente alla disponibilità e qualità della risorsa acqua.

In questo contesto, il dirigente della Regione Toscana Masi ha posto l'accento sul Contratto di fiume Cornia come modello di governance per le risorse idriche in Toscana, e sul finanziamento della progettazione per l'ampliamento della ricarica controllata della falda come strumento strategico per una maggiore disponibilità della risorsa idrica, approvato proprio in questi giorni

L'Assemblea straordinaria dei soci Alia ha approvato la fusione per incorporazione in Alia Servizi Ambientali SpA di Acqua Toscana Spa, Consiag Spa e Publiservizi Spa

n n  
u n  
» Archivio

à C o  
2  
C à HG  
2 v  
» Archivio

l  
p i  
» Archivio

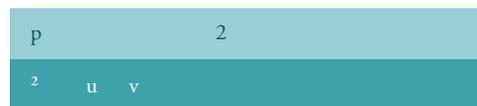
Meteo ITALIA

dal dipartimento della Protezione civile.

«Le criticità locali e i costanti stress ai quali è sottoposta la risorsa idrica stanno facendo emergere sempre più il ruolo strategico del riuso delle acque dei depuratori e la necessità di ulteriori soluzioni – argomentano nel merito da Asa – come, ad esempio, proprio la stessa ricarica artificiale della falda, la riduzione delle perdite nelle reti, il corretto utilizzo della risorsa da parte degli utilizzatori e lo sviluppo della diversificazione produttiva idrica. Questo anche tramite l'utilizzo della potabilizzazione delle acque di mare, vera risorsa infinita, capace di intervenire quando le appena citate attività non risultino sufficienti al fine di mantenere in equilibrio quanti qualitativo le falde, per quanto necessario».

A tal proposito il presidente di Asa, Stefano Taddia, ha evidenziato come l'azienda sia già «molto avanti sul tema del riuso della risorsa idrica, attualmente stimato in circa 4 milioni di metri cubi – ma con una potenzialità di circa 10 milioni – su un totale di 30 milioni di metri cubi di acque depurate. L'investimento di 8,2 milioni di euro sul revamping del depuratore di Campo alla Croce, di cui 6,7 finanziati dal Pnrr, potrà andare proprio nella direzione di far diventare il territorio della Val di Cornia un esempio di economia circolare».

Presente all'incontro anche la sindaca di Suvereto, Jessica Pasquini, che auspica un' ampia diffusione della conoscenza di questi progetti presso la cittadinanza, perché tutti possano capire e apprezzare gli sforzi messi in campo e gli obiettivi raggiunti.



CALABRIA

## Siccità: Regione, per Crotone acqua solo per 21 giorni

26 ott 2022 - 12:54



A

*llarme dopo avvio razionamento, laghi silani sono a secco*

▶ ASCOLTA ARTICOLO

Condividi

(ANSA) - CROTONE, 26 OTT - "Per Crotone e Rocca di Neto c'è acqua solo per 21 giorni". Il Dipartimento territorio e Tutela dell'ambiente della Regione Calabria lancia l'allarme in una nota inviata il 24 ottobre ad A2A, alla Prefettura di Crotone ed ai sindaci dei Comuni di Crotone, Isola Capo Rizzuto e Cutro ed agli assessorati regionali. La comunicazione è successiva ad una riunione, svolta il 24 ottobre alla Regione per discutere sui problemi legati ai rilasci di acqua dai laghi silani per l'irrigazione dei terreni di competenza del Consorzio di bonifica. Incontro convocato dal direttore del Dipartimento Ambiente Salvatore Siviglia alla presenza dell'assessore all'Agricoltura, Gianluca Gallo, del presidente del Consorzio di bonifica Ionio crotonese, Roberto Torchia e, collegati in video call, di due dirigenti di A2A, Roberto Reggi e Roberto Scottoni.

Proprio Torchia, in una nota stampa ha denunciato: "A2A ha svuotato i due laghi silani per produrre energia elettrica, garantendosi profitti elevatissimi e di fatto dimenticando le esigenze del territorio". Nel corso della riunione, come conferma anche la nota del Dipartimento regionale, si è appreso che l'acqua disponibile dei due laghi Arvo ed Ampollino, è di 4,7 milioni di mc e che, di questa, 3,2 milioni sono riservati per un possibile blackout energetico, e che quindi solo 1,5 milioni di mc sono a disposizione, soprattutto per garantire la fornitura idropotabile a Crotona e Rocca di Neto". Un quantitativo minimo dunque e per questo la Regione Calabria ha avviato un razionamento che privilegia, naturalmente l'uso idropotabile lasciando a secco le campagne. Il Dipartimento regionale comunica che è stato deciso di utilizzare il milione e mezzo di acqua disponibile nei due laghi silani "in via prioritaria ed esclusiva agli usi idropotabili da destinare ai comuni di Crotona e Rocca di Neto". In particolare è stato disposto che "il volume giornaliero da rilasciare allo scarico della centrale di Calusia, in accordo con il Consorzio di bonifica Ionio crotonese, è pari a 70 mila mc al giorno". Un quantitativo di acqua che, però, se non pioverà basterà per poco. (ANSA).

DIRETTA

LIVE

## Guerra Ucraina Russia, le ultime notizie di oggi 26 ottobre. DIRETTA

LIVE MONDO

"Vladimir Putin sta perdendo sul terreno e sta rispondendo con attacchi sui civili e con una...

26 ott - 16:45

## FUTURO e INNOVAZIONE



/// LIVE STREAMING /// INNOVAZIONE /// FESTIVAL 2022 /// EDIZIONI PRECEDENTI

/// SU SITO E FACEBOOK

## Aspettando il Festival del Futuro: Acqua&Idrogeno. Diretta streaming dalle 18

Alle Bolle di Nardini a Bassano la tappa di Vicenza. Promosso dal gruppo editoriale Athesis, dalla piattaforma di studio e divulgazione scientifica Eccellenze d'Impresa e da Harvard Business Review Italia.

26 ottobre 2022



L'appuntamento è ospitato dalle Bolle di Nardini a Bassano

Main Partner



È in programma stasera, **mercoledì 26 ottobre, dalle 18 alle 19.30**, alle **Bolle di Nardini a Bassano del Grappa**, l'evento "**Aspettando il Festival del Futuro**", uno degli appuntamenti preparatori alla quarta edizione del "**Festival del Futuro**", che si svolgerà dal 24 al 26 novembre a Verona sul tema "Il nuovo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(dis)ordine mondiale. Come affrontare e vincere le grandi sfide del futuro". Promosso dalla piattaforma di studio e divulgazione scientifica Eccellenze d'Impresa, da Harvard Business Review Italia e dal Gruppo editoriale Athesis, il "Festival del Futuro" vedrà in scena confronti, discussioni e approfondimenti che daranno forma ai numerosi panel, i quali potranno essere seguiti in presenza e anche in streaming. Dopo il focus dedicato a "L'industria che verrà. Dall'AI al 3D: ricerca, automazione e fattore umano", tenutosi a Brescia, nell'evento di stasera a Bassano i riflettori saranno puntati su un'altra tematica di grande attualità. **"H2O: Acqua&Idrogeno, dal patrimonio da proteggere la risorsa del futuro"** è il titolo dell'appuntamento, che sarà aperto dai saluti di **Luca Ancetti**, condirettore de Il Giornale di Vicenza, e di **Elena Pavan**, sindaco di Bassano.

I lavori saranno introdotti da un'intervista che **Marino Smiderle**, direttore de Il Giornale di Vicenza, farà a **Matteo Montan**, ceo del Gruppo editoriale Athesis. La prima parte dell'evento sarà quindi dedicata all'idrogeno: "Jules Verne e i colori dell'idrogeno" è il titolo dell'intervento di **Gaetano Granozzi**, senior scientist dell'Università di Padova. La tavola rotonda "Ridrogeno: la nuova sfida del rinnovabile" vedrà poi confrontarsi **Alberto Favero**, direttore di Baxi; **Roberto Marcato**, assessore regionale allo sviluppo economico e all'energia; **Petra Piffer**, direttore generale di Sasa ed; **Edoardo Croci**, coordinator di Green Economy Observatory. A "Energia sostenibile e sviluppo del lavoro" sarà dedicato l'intervento di Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza.

La seconda parte, quella dedicata all'acqua, sarà aperta dall'intervento di **Paolo Ronco**, direttore del Centro Rive, sulle falde e il problema della ricarica. La tavola rotonda su "Acqua tra risparmio e tutela" vedrà protagonisti **Giuseppe Castaman**, presidente di Viacqua, e **Flavio Frasson**, presidente di Etra. "Più si cura l'acqua, più sicuri tutti" sarà quindi il tema della tavola rotonda con **Silvio Parise**, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ed **Enzo Sonza**, presidente del consorzio di bonifica Brenta. Su "Acqua bene comune, patrimonio non inesauribile" parlerà poi **Gianpaolo Bottacin**, assessore regionale ad ambiente, clima, protezione civile. Le conclusioni saranno affidate al direttore Marino Smiderle.

"Aspettando il Festival del Futuro" ha il patrocinio della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, del Comune di Vicenza, del Comune di Bassano e della Camera di commercio. Partner istituzionale è Confindustria Vicenza. Main partner Pastificio Rana. Local main partner Viacqua. Local partner Crédit Agricole FriulAdria. Local event supporter Baxi, Etra, Medio Chiampo. Hosting partner Distilleria Nardini spa. Media partner Ansa. L'evento potrà essere seguito in **live streaming** su [ilgiornaledivicenza.it](http://ilgiornaledivicenza.it) e sulla [pagina Facebook del quotidiano](#), sul sito [festivaldefuturo.eu](http://festivaldefuturo.eu) e relativa [pagina Facebook](#), su [ansa.it](http://ansa.it).

© Riproduzione riservata

## Altri digital event

Cerca ...



# CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

[ATTUALITÀ](#) ▾ [CRONACA](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [EDITORIALI](#) [REDAZIONE](#) [LETTERE ALLA REDAZIONE](#)



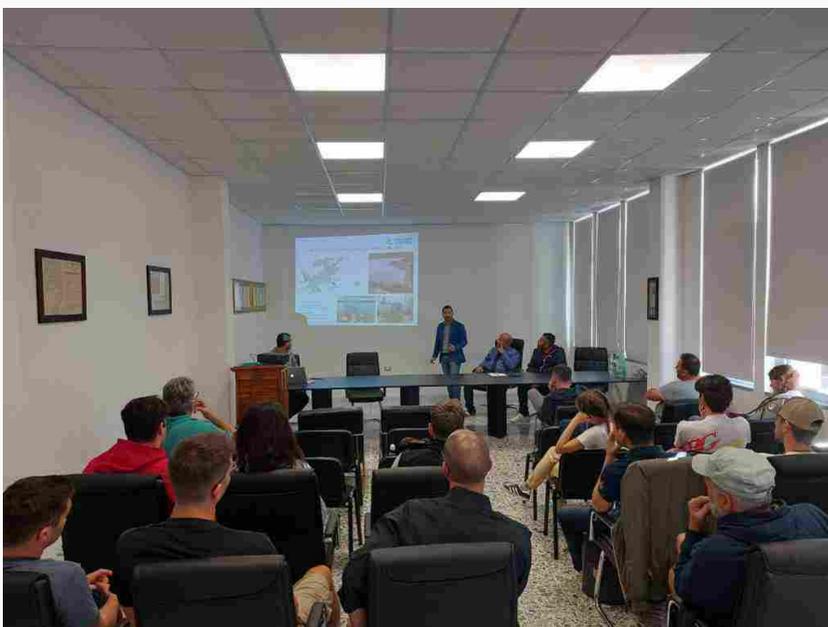
BY REDAZIONE — 26/10/2022 — COMUNICATI

## Consorzio di bonifica del Nord Sardegna: dall'Emilia Romagna per studiare come funziona il sistema di distribuzione idrica consortile

HOME \_ BANDI E AVVISI \_ COMUNICATI \_ CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA: DALL'EMILIA ROMAGNA PER STUDIARE COME FUNZIONA IL SISTEMA DI DISTRIBUZIONE IDRICA CONSORTILE



🕒 Read Time: 3 Minute, 36 Second



Il territorio del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna come esempio per ciò che riguarda l'approvvigionamento idrico, la costruzione e gestione di bacini di accumulo

### METEO

Cagliari

Italia Regione

mer, 26 27°C



Umidità: 71%  
Vento: 6.1km/h. SSE

Sereno

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

### CRONACA

1

— 26 OCT 2022

**Operazione internazionale contro la criminalità informatica: arrestato in Olanda un 26enne ucraino**



— 25 OCT 2022

**Lidl, l'altra faccia della convenienza: nessun impegno concreto per i polli coinvolti nella filiera, parte la campagna europea rivolta al gigante del discount**



— 25 OCT 2022

**Iglesias, arrestato un 58enne per spaccio di droga**

### ECONOMIA

dell'acqua, la distribuzione al mondo agricolo che anche in periodi di siccità può contare su un servizio efficiente e che garantisca le produzioni. L'ente nei giorni scorsi ha ospitato una delegazione dall'Emilia Romagna. Si è trattato di un gruppo di agricoltori, allevatori e tecnici aderenti a un progetto denominato Prati Smart coordinato da Paolo Mantovi del Centro Ricerche in Produzioni Animali di Reggio Emilia. Un progetto che ha l'obiettivo di favorire l'impiego efficiente, dal punto di vista agronomico, economico e ambientale della risorsa idrica sui prati stabili del territorio della Val d'Enza. Il gruppo grazie all'organizzazione della società emiliana di formazione Dinamika e il coordinamento del Professor Alberto Stanislaio Atzori del Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari e del dottor Sebastiano Curreli della Cooperativa Latte Arborea, "ha potuto conoscere – spiega il professor Atzori – la gestione degli invasi e della distribuzione dell'acqua nei diversi comprensori irrigui includendo aspetti tecnici ed economici della gestione dell'irrigazione e del consumo idrico nelle aziende zootecniche, e ambientali, associati alla gestione degli effluenti soprattutto nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Così nella seconda giornata di visite, durante un viaggio studio di tre giornate denominate "Esperienze a confronto sulla irrigazione e gestione agronomica di coltivazioni foraggere per la zootecnia da latte" il gruppo ha preso parte, nella sede del Consorzio, a un seminario tecnico con interventi del presidente Toni Stangoni, del direttore tecnico l'ingegnere Giuseppe Bellu, dell'ingegnere Andrea Pizzadilli e del vicepresidente Francesco Pala, che hanno spiegato i criteri tecnici, economici di gestione degli invasi del Monte Lerno e del Coghinas, la gestione dei comprensori irrigui situati a valle per il supporto alle aziende zootecniche del Logudoro e delle colture orticole della Valle del Coghinas e le implicazioni sociali e ambientali del ruolo svolto dallo stesso Consorzio in questi territori. A seguire sono state visitate le aziende zootecniche dei fratelli Molinu nella piana di Chilivani dove si allevano bovine da latte di razza Bruna e l'azienda Oredda nella Nurra, di Gianfranco Mangatia che alleva ovini da latte e da carne. In queste aziende è stato possibile osservare la gestione irrigua delle colture primaverili estive, incluso il mais e la gestione delle colture autunno – invernali, inclusi erbai e pascoli, spesso trattati con irrigazioni di soccorso.

"Una visita resa possibile grazie alla collaborazione con l'Università di Sassari, a chiusura di una stagione che per il Nord Italia ha segnato la estrema necessità di attivare immediatamente la messa a punto di un nuovo sistema di gestire il territorio – spiega Toni Stangoni, presidente del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna". "Per noi sardi che da oltre 70 anni abbiamo messo a sistema una rete di bacini artificiali – chiosa Francesco Pala, vice presidente del Consorzio – ora sembra raggiunta quella capacità gestionale che dovrebbe farci passare estati serene per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. Ma per loro, che fondamentalmente distribuiscono l'acqua grazie alla canalizzazione delle risorse idriche fluviali, il basso livello dei fiumi ha decretato la fine della garanzia di quel sistema". Fondamentale quindi presentare agli ospiti un quadro generale del Consorzio, del suo sistema gestionale e partendo appunto dai dati di gestione come la grandezza del comprensorio, i numeri dei consorziati, le quantità di cui si dispone grazie ai bacini, e quindi dalle modalità di approvvigionamento idrico, si è poi passati a spiegare quanto dura la stagione, come sono organizzate la gestione delle linee e dei turni irrigui, quali sistemi di pagamento per allevatori e agricoltori, e la organizzazione dei turni.

"Allo stato attuale il Lerno – spiega invece il direttore del Consorzio Giosuè Brundu -, il grande invaso di 76 milioni di metri cubi del Monte Lerno di Pattada, ultimato alla fine degli anni '80, e che rappresenta il principale bacino di accumulo per il nostro Consorzio, dispone di circa il 40 per cento della risorsa idrica. Da maggio scorso a oggi sono stati distribuiti circa 11 milioni di metri cubi d'acqua nella stagione estiva. Significa che con le piogge della stagione autunnale andremo ad incamerare altra risorsa idrica, e che in generale il territorio servito dalla rete consortile non ha sofferto la siccità intesa come assenza di acqua in distribuzione".


 — 24 OCT  
2022

**Bonus 150 euro per lavoratori e pensionati: a chi spetta**


 — 19 OCT  
2022

**Mobilità regionale, Ministero, Giunta, Anas e Rfi: firmato il Protocollo d'Intesa per le infrastrutture future**



— 14 OCT 2022

**Programmazione, approvato il documento di economia e finanza regionale. Solinas: "Gettate le basi per la prossima manovra"**

### Share



### About Post Author

redazione



cagliaripost@gmail.com



Happy

0 %



Sad

0 %



Excited

0 %



Sleepy

0 %



Angry

0 %



Surprise

0 %

### About Post Author

redazione



See author's posts

Post Views: 2

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

< Christian Solinas rende omaggio al treno della memoria nella stazione ferroviaria di Cagliari

### Average Rating

5 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	(Add your review)
4 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	
3 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	
2 Star	<div style="width: 0%; background-color: #ccc; height: 10px;"></div>	0%	



**SUPER  
PROMO**  
POSTI SCONTATI FINO AL 60%



CrotoneOK



**italia  
unitest**

**CENTRO CONSULENZA DIDATTICA  
E PREPARAZIONE TEST AMMISSIONE  
MEDICINA**

[www.unitestitalia.it](http://www.unitestitalia.it) **800500400** **373 5353260** [info@unitestitalia.it](mailto:info@unitestitalia.it)

**SEDE DI CROTONE / Via Matilde Serao, 15 (Tufolo)**

**NEWS PREMIUM**

**GRATIS PER 15 GIORNI**

Tutti i contenuti premium  
del nostro portale

**PROVA SUBITO**

[www.crotoneok.it](http://www.crotoneok.it)

**MICHELE AFFIDATO  
ORFETO**

**LINEA AKEO**

**ROMOLO  
HOSPITAL**

*Casa di Cura Romolo Hospital*  
Via Sandro Pertini, 88821, Rocca di Neto (KR)  
Tel: 0962-80322

[info@romolohospital.com](mailto:info@romolohospital.com) - [www.romolohospital.it](http://www.romolohospital.it)



Home - In Calabria - Il Consorzio di bonifica Ionio crotonese: «A2A ha svuotato i laghi silani»

# Il Consorzio di bonifica Ionio crotonese: «A2A ha svuotato i laghi silani»



In Calabria **Ultime Notizie**

**Redazione**

26 Ottobre 2022 13:00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



“Attoniti e sconfortati”, così esordisce **Roberto Torchia presidente del Consorzio Ionio Crotonese**, a seguito dell’incontro dell’altro ieri 24 ottobre presso la Regione Calabria dove, convocati dal Direttore del Dipartimento Ambiente Salvatore Siviglia, si è svolta una riunione alla presenza dell’assessore all’Agricoltura Gianluca Gallo e soprattutto, collegati in video call, di due alti dirigenti di A2A, Roberto Reggi e Roberto Scottoni.

«E’ da premettere – riferisce Torchia -che nella notte tra venerdì e sabato senza alcuna comunicazione la multi utility, **A2A aveva interrotto i rilasci di acqua di 2 mc**; un quantitativo che stava consentendo l’irrigazione degli ortaggi la cui piantumazione avviene in questo periodo. In precedenza era stato assicurato dall’Assessorato all’Agricoltura, che i rilasci sarebbero stati garantiti fino alla fine del mese di ottobre.

Apprendere dalla viva voce dei dirigenti di A2A che **l’acqua dei laghi silani è praticamente finita**, ha provocato stupore e sconforto. Con candore e con una tranquillità invidiabile, aggiungo con irresponsabilità, viene riferito che, complessivamente, l’acqua disponibile dei due laghi Arvo ed Ampollino, è di 4 milioni e settecentomila mc e che, di questa, 3 milioni e duecentomila erano riservati per possibile blackout energetico, e che quindi solo un milione e cinquecentomila era a disposizione, soprattutto per garantire la fornitura idropotabile a Crotonese e Rocca di Neto.

Cosa ne dobbiamo dedurre? A2A ha **svuotato i due laghi silani per produrre energia elettrica**, garantendosi profitti elevatissimi e di fatto dimenticando le esigenze del territorio. Avrà evidentemente fatto una scommessa sulla pioggia, scommessa, è evidente, stia perdendo. Se il buon Dio non interviene (chi può gli segnali l’urgenza) la nostra agricoltura – segnala con preoccupazione Torchia - subirà perdite, e le città di Crotonese e Rocca di Neto avranno problemi per la fornitura di acqua ad uso potabile.

Ancora più sconcertante – continua Torchia -è che la Regione ha appreso, solo in tale occasione, la gravosa situazione, nonostante che, una settimana fa, il 17 ottobre, vi sia stata a Catanzaro una convention di A2A, niente di meno alla presenza del Presidente della multi utility Marco Patuano, alla quale la **Regione Calabria** ha partecipato in grande stile anche con la presenza dell’Assessore Gallo che, proprio in quella occasione, ha parlato di “rapporti positivi con A2A, improntati al reciproco rispetto», aggiungendo che «la Regione vuole investire sulle rinnovabili in sintonia con una grande società italiana, con la quale vogliamo ragionare di prospettive di sviluppo per la Calabria, utilizzando così al meglio le

nostre risorse».

Un elogio che è stato smentito dai fatti! E' da un mese – espone Torchia – che sono in corso **continue trattative** con A2A per l'addendum alla convenzione del 1968. Sembrerebbe che un accordo, senza il coinvolgimento del territorio che ha dimostrato comunque negli anni di avere idee e progettualità chiare, anche se non sottoscritto, sia stato raggiunto. E' incredibile che nonostante questi incontri, non sia stata mai affrontata la situazione attuale; che in pratica si raggiungesse un **accordo** su un qualcosa che almeno questo anno non c'era più. Ho già detto più volte, sempre inascoltato, – commenta amaramente Torchia – che la problematica dell'acqua nel nostro territorio provinciale debba essere affrontata e rivendicata come sistema territoriale nel suo complesso.

E non può che essere assunta dalla classe dirigente del nostro territorio. Abbiamo più volte, segnalato a chi di dovere per iscritto, la necessità che la Regione in un certo qual modo obbligasse A2A a conservare l'acqua nei due laghi che, ricordiamolo, nascono come serbatoi artificiali di accumulo. **Dei 130 milioni possibili di invasamento oggi ne registriamo, per ammissione di A2A, 4 milioni e settecentomila.** Siamo davvero all'assurdo e alla vergogna! La Regione continua a non valorizzare uno dei principali asset di cui dispone, ed è costretta adesso a mettere le toppe che sono peggiori e più pericolose del buco! Che almeno questo serva una volta per tutte ad evitare che nel futuro si verifichi la stessa situazione».



**NEWS PREMIUM**

**GRATIS PER 15 GIORNI**

Tutti i contenuti premium del nostro portale

[www.crotoneok.it](http://www.crotoneok.it)

PROVA  
SUBITO

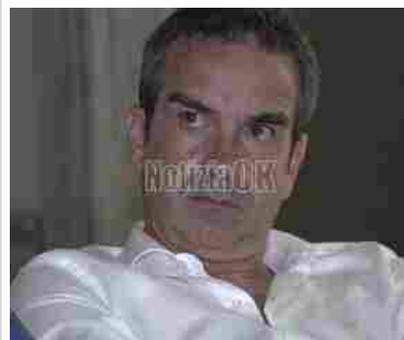
**Articoli Correlati:**



Torna il Frecciarossa notturno tra Milano e la Calabria



Coronavirus in Calabria: lieve risalita dei contagi, registrati altri due decessi



Il Decreto Calabria prossimo alla scadenza, Occhiuto: «Serve proroga per ricostruire la sanità»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Monumenti Aperti Ferrara ha conquistato oltre 12.500 visitatori

*La due giorni della manifestazione ha fatto segnare un +13% rispetto all'ultima edizione in presenza del 2019*

La due giorni della sesta edizione di **Monumenti Aperti Ferrara**, che si è svolta lo scorso fine settimana nelle giornate di sabato 22 e domenica 23 ottobre, si è conclusa con una straordinaria affluenza di visitatori.

Sono stati **oltre 12.500** i cittadini e turisti, non solo italiani, ma anche stranieri, che hanno affollato i **quindici monumenti**

**aperti** eccezionalmente al pubblico attorno all'asse di corso Ercole I d'Este.

I visitatori sono stati **il 13% in più** dell'ultima edizione in presenza nel 2019, con una media per monumento di circa **900 partecipanti**.

A superare i mille visitatori sono stati il Teatro comunale, palazzo Giulio d'Este, sede della Prefettura, e palazzo Naselli Crispi, sede del Consorzio di Bonifica. Molto apprezzato anche palazzo Turchi di Bagno, sede dell'Università, dove per la prima volta dopo dieci anni è stato possibile accedere al Museo di Paleontologia e Preistoria "P. Leonardi".

Oltre alla curiosità di accedere a luoghi normalmente non visitabili, a muovere le **migliaia** di visitatori sono stati **l'entusiasmo, la bravura** e la passione di studentesse e studenti che dall'inizio della scuola si sono dedicati allo studio della storia dei monumenti e alla loro narrazione, creando esperienze uniche e indimenticabili.

**Circa 1.000 alunne e alunni provenienti da 45 classi di 24 scuole ferraresi primarie e secondarie di primo grado** hanno guidato i visitatori alla scoperta di palazzi pubblici e privati di rilievo storico, artistico e architettonico. A formarli e prepararli a queste esibizioni, spesso vere e proprie performance teatrali e musicali, sono stati **sette formatori esperti** accompagnati da **36 insegnanti**.



Ad organizzare l'evento è stata l'**associazione teatrale Ferrara Off** con il coordinamento di Imago Mundi – promotrice della manifestazione a livello nazionale – in collaborazione con il Comune di Ferrara, sostenuta dalla Fondazione Ferrara Arte, dalla Regione Emilia-Romagna (in quanto parte del progetto triennale Offline), con il patrocinio della Provincia di Ferrara e con l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo.

Per gli organizzatori di Ferrara Off, la “riuscita di questa edizione, che supera le precedenti in quanto a partecipazione, mostra la voglia collettiva di apprezzare “il nostro bello”, come recita la campagna nazionale di Monumenti Aperti. Abbiamo un **patrimonio straordinario** sotto gli occhi tutti i giorni, e questi bambini e ragazzi ci hanno permesso di soffermarci ad apprezzarlo. Per noi e per loro è stata un'esperienza civica ed educativa di **straordinario valore**”.

Per Massimiliano Messina, presidente di Imago Mundi, il “ritorno di Monumenti Aperti in presenza a Ferrara è stato davvero entusiasmante e su questo non avevamo dubbi. La città estense si è confermata, dentro la rete del nostro progetto, una realtà **assolutamente virtuosa**, dimostrando ancora una volta come quello di Monumenti Aperti sia un format applicabile in modo perfetto anche fuori dai confini della Sardegna. Ferrara ha ancora una volta **messo in luce le sue bellezze, i suoi 'diamanti'**. E questo soprattutto grazie alla nutrita partecipazione di studenti volontari che ringraziamo: sono stati bravissimi e ottimamente preparati dai loro docenti”.

“Il ‘format Ferrara’ di Monumenti Aperti, con le sue visite teatralizzate nei siti, si è ancora una volta – chiude Mesina – **rivelato un successo** e per questo vogliamo esprimere un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno fatto sì che la manifestazione potesse avere un compimento così felice e ben riuscito. Un grazie, dunque, al Comune di Ferrara a Ferrara Off e a tutti i partner e le istituzioni che consentono di poter rappresentare in modo straordinario un esempio così solare di Monumenti Aperti”.

Prezioso e insostituibile è stato l'apporto di **23 responsabili e 70 volontarie e volontari** che hanno consentito di gestire le aperture, l'afflusso e le attività in ogni singolo monumento.

Quest'anno per la prima volta, in contemporanea con Monumenti Aperti, si è svolta l'iniziativa di valorizzazione gastronomica Gusta la Città che ha visto il coinvolgimento di **22 realtà**, di cui tre gelaterie e pasticcerie, due botteghe e alimentari, sette bar e dieci ristoranti, che hanno creato menù speciali per coniugare **la scoperta della cultura locale a quella del gusto e della tradizione**. Anche in questa edizione, gli istituti scolastici partecipanti sono stati coinvolti in due percorsi, ideati dallo scrittore per ragazzi Luigi Dal Cin.

Per il percorso didattico “**Le parole della bellezza**” dedicato alle classi quarte e quinte della scuola primaria e seconde e terze della secondaria di primo grado hanno aderito circa 650 alunni, supportati da professionisti del patrimonio culturale e da formatori teatrali nella creazione dei percorsi. Per le classi seconde e terze della scuola primaria hanno aderito circa 350 alunni che hanno seguito invece il percorso didattico “**Lo sguardo che crea**” che ha stimolato lo sguardo e la creatività a partire dall'osservazione di dettagli architettonici.

## Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni [Estense.com](http://Estense.com) offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



## Franco Lofrano notizie sull'Alto Jonio

NOTIZIE VARIE SULL'ALTO JONIO COSENTINO E NON SOLO

NOTIZIE ▾ POLITICA ▾ PUBBLICITÀ BASHKE-INSIEME CINEMA-TEATRO ISTRUZIONE-FORMAZIONE

SPORT - SPETTACOLO - CULTURA ▾ SALUTE CONFRONTI LA PALESTRA ▾ ECO ROCCHESE

L'ALTRA CULTURA



Amendolara-26/10/2022: "Favole e Racconti per tutti". La bellezza della scrittura contro le "trappole" della vita



"Favole e Racconti per tutti".

La bellezza della scrittura contro le "trappole" della vita

E' stata definita la "scrittrice della speranza", perché è riuscita ad interiorizzare il dolore causato da una separazione dolorosa e a trasformarlo in bellezza e rinascita, mettendo nero su bianco i suoi

### ARCHIVI

Seleziona il mese ▾

### ARTICOLI RECENTI

Amendolara-26/10/2022: "Favole e Racconti per tutti". La bellezza della scrittura contro le "trappole" della vita

Rocca Imperiale- 22/10/2022: Pronto il progetto definitivo del nuovo campo sportivo sul lungomare

Trebisacce-24/10/2022: Lettera di Mons. Savino ai lavoratori del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino

Trebisacce-25/10/2022: Continua la protesta dei lavoratori del Consorzio di Bonifica /Ben 23 sindaci scendono in campo a sostegno dei lavoratori e scrivono al Prefetto

Franca Villa Marittima-25/10/2022: Grande successo per la Giornata di Prevenzione dell'Avis

### BLOGROLL

sentimenti. «Dall'esperienza vissuta, ho compreso che esistono personaggi "predatori", desiderosi di denaro altrui. Da qui la mia elevazione verso un mondo più pulito e sano, e il desiderio di inviare messaggi d'amore. Quell'amore in cui ho creduto e in cui credo ancora, nonostante tutto». **Lei è Gianna Binda**, farmacista e biologa nata a Veleso (provincia di Como), "figlia del mondo" che ora vive e lavora in Svizzera, **autrice dell'opera "Favole e Racconti per tutti". Il libro arricchisce la collana "Gli Emersi della Narrativa" della casa editrice Aletti.** «Sono abituata – racconta l'autrice – a sperimentare e ritengo che siamo in questa "dimensione" per sperimentare, attraverso le nostre esperienze mirate a comprendere che siamo fatti di materia, ma anche di "spirito" che dovrebbe essere il nostro "spirito guida" in questo cammino terreno». E, troppo, spesso, nella frenesia dedita al materialismo peggiore, non si riconoscono gli angeli posti sul nostro cammino, come l'autrice evidenzia in *Nessuno si è accorto che sono un angelo*.

**L'opera raccoglie favole e racconti che vogliono dare, agli adulti ma anche ai più piccoli, messaggi di speranza.** Dinanzi alle brutture della realtà, alle difficoltà che spesso la attanagliano, a volte basta indossare degli occhiali colorati e il mondo cambia colore. Magari diventa rosa. La scrittura oscilla, dunque, tra realtà e immaginazione. «Scrivo di getto – racconta l'autrice – come sotto un fluido ispiratore di luce universale a cui mi sento collegata. Scrivo di esperienze di vita vissuta, come nel racconto *Adina – Gara di solidarietà*, in cui sono rimasta felicemente colpita da questa meravigliosa azione umana, oppure episodi frutto della mia fantasia per cercare di far star bene gli altri, per quanto ciò mi sia possibile». **Ad arricchire i racconti e le opere dell'autrice sono anche delle illustrazioni. Immagini che risaltano l'armonia delle parole e le rendono ancora più significative e prorompenti.** Un impeto di bellezza ad indicare che il rispetto dovrebbe stare alla base dei rapporti, anche nelle separazioni e nei dolori più lancinanti. Gianna Binda, infatti, non è solo una scrittrice, ma si cimenta con l'incisione, la pittura su ceramica, la pittura a olio e la scultura. «Vorrei regalare al lettore qualcosa di particolare e unico, come espressione della mia anima, e ritengo che la forma pittorica possa veicolare messaggi e sensazioni in maniera immediata».

**L'arte diventa, così, una forma di riscatto, catartica per liberarsi dalle sofferenze.** «Per me – afferma – la scrittura è un modo per dialogare con il lettore e comunicargli una visione più spirituale di quella materialista, in cui siamo immersi da un po' di tempo a questa parte, e stimolarlo a riflettere sugli eventi. **L'arte potrà essere un valido aiuto verso la scoperta del sé interiore e delle bellezze del mondo,** a lungo soffocate da situazioni create solo per interessi personali, contro il bene collettivo di più ampia portata». Nelle sue opere, spesso, l'autrice ricorre a dei paragoni. «*Come il torrente Pioverna di Bellano trova sempre la strada giusta per gettarsi nelle acque del lago di Como, incanalando tutto il suo impeto in un piccolissimo tratto, così la forza della verità avrebbe trovato lo sbocco naturale verso l'affermazione del bene comune*», o a delle analessi, per rafforzare concetti e chiarirli al lettore, cosicché si possa avviare un "dialogo" finalizzato ad un'attenta analisi e meditazione. **E, con un paragone, arriva anche il messaggio finale che l'autrice vuole comunicare ai suoi lettori.** «*Ginbad e i suoi cuccioli: la madre leonessa, attenta e amorevole verso i suoi cuccioli, insegna loro a non cadere in insidie velenose*». Un messaggio d'amore e di luce, sulla gioia di vivere, nonostante tutto, e di gioire delle piccole cose. Ma, soprattutto, di riflettere sulla realtà dei fatti «così da non cadere in "trappole" che possono essere velenose».

#### Federica Grisolia

(Vincenzo La Camera – Agenzia di Comunicazione)

stampa-pdf

Contatore Visite: 0

Condividi:

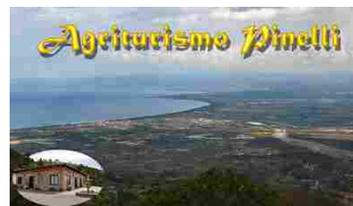
Stampa E-mail

Mi piace:

Caricamento...

[Previous](#)

Rocca Imperiale- 22/10/2022: Pronto il progetto definitivo del nuovo campo sportivo sul lungomare



AGRITURISMO PINELLI – CELL: 39  
3335817083 – C.da Piano del Giudice  
– PLATACI (CS)



PARROCCHIA "CUORE  
IMMACOLATO DELLA BEATA  
VERGINE MARIA" – TREBISACCE  
(CS)

#### SITI E BLOG COLLEGATI

Giodise -l'AlterBlog

#### NEWS IN DIRETTA



#### ANNUNCI

Ricerca ...



#### ARTICOLI RECENTI

Amendolara-26/10/2022: "Favole e Racconti per tutti". La bellezza della scrittura contro le "trappole" della vita

Rocca Imperiale- 22/10/2022: Pronto il progetto definitivo del nuovo campo sportivo sul lungomare

Trebisacce-24/10/2022: Lettera di Mons. Savino ai lavoratori del Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Jonio Cosentino

Trebisacce-25/10/2022: Continua la protesta dei lavoratori del Consorzio di Bonifica /Ben 23 sindaci scendono in campo a sostegno dei lavoratori e scrivono al Prefetto



## Digitalizzazione in agricoltura: indispensabili progetti mirati per uniformarne l'impiego

**A colloquio con il Prof. Gianluca Brunori, ordinario di Food Policy all'Università di Pisa, accademico dei Georgofili e presidente del Comitato Consultivo dei Georgofili per la digitalizzazione in agricoltura. Giulia Bartalozzi**

di **Giulia Bartalozzi**

🕒 26 October 2022



- 📌 Digitalizzazione
- 📌 Agricoltura Di Precisione
- 📌 Smart Farming
- 📌 Biodiversità

### Ultimi inserimenti

*Professore, Lei è il coordinatore del progetto DESIRA (Digitisation: Economic and Social Impacts in Rural Areas), che - cito testuale dal sito <https://desira2020.eu/> - ha come scopo quello di incrementare la capacità della società civile e della politica di rispondere alle sfide che la digitalizzazione porta in agricoltura, forestazione e aree rurali. Ci spiega meglio?*

Il punto di partenza di DESIRA è che la digitalizzazione è un insieme di processi complessi, che generano trasformazioni profonde nella società. Poiché la tecnologia è solo una delle componenti della digitalizzazione, è importante capire come le tecnologie digitali siano in grado di cambiare l'organizzazione delle imprese, delle famiglie, delle amministrazioni, in modo da poter indirizzare il cambiamento attraverso tecnologie appropriate, formazione, riorganizzazione dei processi. Se lasciata al mercato, la digitalizzazione procede in modo difforme, generando disparità tra imprese, gruppi sociali e territori, e può generare conseguenze inattese e indesiderate. Le amministrazioni pubbliche hanno le risorse - si pensi alla Politica

### Archivio

- 📌 Ambiente
- 📌 Olivicoltura
- 📌 Legislazione
- 📌 Paesaggio
- 📌 Alimentazione
- 📌 Storia
- 📌 Ricerca

### Partners

**Trenta anni dopo il conferimento della Laurea Honoris Causa in Scienze Agrarie a Lester R. Brown**

**Bando per 2 premi per tesi di dottorato nel settore forestale**

**Un additivo naturale a base di castagno che abbatte i gas serra prodotti dagli allevamenti animali**

**Lollobrigida (Fdi) ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare**

**Cucina italiana, ancora un po' medievale**

Notiziario

Agricola Comune - per orientare il cambiamento, ma devono imparare a mettere in atto strategie efficaci.

***Il progetto, che è stato finanziato dalla Ue con Horizon 2020, coinvolge 25 partner in tutta Europa e 20 laboratori. Come viene suddiviso ed organizzato il lavoro?***

Ogni Living Lab ha definito una propria 'domanda-chiave' che fa leva su un problema sentito all'interno della comunità di riferimento, che la digitalizzazione può contribuire a risolvere. Ad esempio, in Italia abbiamo centrato l'attenzione sulla partecipazione dei cittadini e degli agricoltori alla gestione dei rischi idrogeologici nelle aree montane in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Toscana Nord, e sulla lotta al commercio illegale di legname, mentre negli altri paesi abbiamo lavorato sui sistemi di irrigazione, gli allevamenti, il commercio online. Ciascuno dei problemi ha richiesto un'attenta analisi dei relativi sistemi, dello stato attuale dell'uso delle tecnologie digitali e l'identificazione di percorsi di adeguamento attraverso soluzioni digitali. I risultati del lavoro dei Living Labs consentiranno di identificare strumenti di intervento e priorità per le politiche pubbliche

***La digitalizzazione in agricoltura sta assumendo un ruolo di primo piano: nella sua opinione, stanno ottenendo risultati le varie iniziative che tentano di sensibilizzare le imprese all'uso intelligente delle tecnologie digitali, orientando gli interventi ad una loro maggiore diffusione e alla formazione per il miglioramento delle competenze digitali? In che tempi si raggiungeranno risultati uniformi sul territorio europeo?***

Al momento si sta investendo molto su questi temi, ma temo che in assenza di strategie mirate, volte ad identificare e a sostenere le aree e i soggetti più deboli e ad adattare le soluzioni tecnologiche alla diversità dei contesti, i tempi di raggiungimento di risultati uniformi si allungheranno molto. Se guardiamo i primi dati del censimento in Italia, si nota una forte divisione tra nord e sud, con le aziende del sud ancora pochissimo digitalizzate, mentre quelle del nord hanno raggiunto già dei buoni livelli.

***Ci sono settori della digitalizzazione in cui gli agricoltori europei sono più avanti?***

Per rispondere a questa domanda bisogna premettere che digitalizzazione è un termine molto più ampio dell'agricoltura di precisione, in quanto riguarda tutti gli strumenti digitali di cui gli operatori agricoli dispongono per il proprio lavoro. Con il COVID, ad esempio, molti agricoltori si sono avvicinati alle piattaforme per la vendita online, e molte aziende hanno un proprio sito web. Inoltre, strumenti di larga diffusione come le previsioni meteo, la messaggistica e i social media hanno già cambiato il modo di vivere in campagna.

Per quello che riguarda i settori più avanti, la zootecnia già da tempo applica tecnologie avanzate, in particolare nell'ambito dell'automazione. Finora però l'automazione ha accompagnato una crescita dimensionale delle imprese, rafforzando il trend alla concentrazione, e non ha aiutato la zootecnia estensiva, che ha bisogno di soluzioni tecnologiche diverse.

AgroNotizie  
la rivista per l'agricoltore

ALMANACCO della SCIENZA

Il fioritore  
Partinigo facile

ASET  
ASSOCIAZIONE STRADA  
INDUSTRIALE AGRICOLA ITALIANA  
WWW.ASETTOSCANA.IT

Fresh Plaza

agricoltura

TECNOLOGIE AGRICOLE

*Oltre all'agricoltura di precisione, con quali altri mezzi l'agricoltura potrà affrontare le sfide di un futuro con più popolazione e in ambiente meno favorevole, a causa dei cambiamenti climatici?*

La priorità ormai evidenziata in tutte le sedi è quella di sviluppare soluzioni 'nature-based', che cioè facciano leva sulla biodiversità funzionale e sul ridisegno dei sistemi agricoli e conseguentemente dei modelli di business, di filiera, e anche di consumo. L'agroecologia, per la quale partirà a breve un'importante partnership cofinanziata da Horizon Europe e dai paesi membri, è il paradigma su cui l'Europa ha scelto di investire. Un approccio agroecologico sostenuto dalle tecnologie digitali combinate con le scienze della vita, in grado di fornire una grande quantità di dati di varia natura, consentirà di lavorare per l'intensificazione di aree a bassa produttività (penso soprattutto alle aree collinari e montane, che stanno subendo processi di abbandono) e per la transizione delle aree con forte pressione sulle risorse naturali verso equilibri più resilienti. La disponibilità di dati è un fattore critico, che dipende innanzitutto dalla capacità delle amministrazioni pubbliche di creare 'spazi di dati' a cui tutti possano accedere con facilità.



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

Accademia dei Georgofili

 Logge Uffizi Corti, 50122 Firenze

 +39 055 212114 - +39 055 213360

 Fax: 055 2302754

 [accademia@georgofili.it](mailto:accademia@georgofili.it)

©2022 Accademia dei Georgofili - C.F. e P.iva 01121970485

[Crediti](#) • [Privacy e Cookies](#) • [Termini d'uso](#) • [Disclaimer](#)

Questo sito contribuisce alla audience di

# CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 09:58

METEO: PIOMBINO 18° 22° QuiNews.net




mercoledì 26 ottobre 2022

TOSCANA VALDICORNIA ELBA CECINA LIVORNO PISA GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Rigassificatore Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

CAMPIGLIA MARITTIMA PIOMBINO SAN VINCENZO SASSETTA SUVERETO

Tutti i titoli: **Il bisturi d'oro al chirurgo Piero Buccianti** Focus per la salvaguardia della risorsa idrica "Subito una mozione da inviare a Giorgia Meloni"

Meloni risponde a Serracchiani: «Mi guardi, le sembra che io stia un passo dietro agli uomini?»

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

**L'articolo di ieri più letto**

**Conto prosciugato fingendosi della banca**

hanno denunciato due...  
ode informatica finalizzata  
in danno di anziani

**DOMANI AVVENNE**

Affidati i lavori per la bretella di Piombino

**OFFERTE DI LAVORO**

Programmazione **CINEMA**

**FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog di Gianni Micheli

La filosofia di Fabrizio de André **PAGINE ALLEGRE**

QUI Condoglianze

Attualità MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE 2022 ORE 09:58

## Focus per la salvaguardia della risorsa idrica

[Condividi](#)  
[Tweet](#)



Fiume Cornia

**A Venturina l'incontro promosso da Consorzio Aretusa, Asa e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, in collaborazione con Water Europe e Università**

**CAMPIGLIA MARITTIMA** — Si è tenuto nella giornata di lunedì 24 Ottobre, presso il Centro Fiere Sefi di Campiglia Marittima, un incontro per fare un punto sulle attività di salvaguardia della risorsa idrica in Val di Cornia con gli stakeholder di riferimento. L'iniziativa è stata promossa da Consorzio Aretusa (Asa, Solvay Chimica Italia e Termomeccanica Ecologia), Asa SpA e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, in collaborazione con Water Europe (Bruxelles) e Università Politecnica delle Marche.

L'iniziativa rientra nell'ambito del **Progetto Horizon 2020 Ultimate** (lo strumento di finanziamento alla ricerca scientifica e all'innovazione della Commissione europea) di cui è partner il Consorzio Aretusa. Discussa l'idea di fare della **Val di Cornia un modello di economia circolare**, operativamente replicando il modello Aretusa, vista l'occasione che scaturisce dal revamping dei depuratori di Piombino, Campiglia Marittima, Venturina e San Vincenzo e dalla possibilità dell'utilizzo delle infrastrutture dell'acquedotto non potabile Cornia Industriale (già presente sul territorio) che potrebbero incrementare il riutilizzo dell'acqua depurata per l'utilizzo a fini industriali e agricoli in modalità sostenibile.

Questa la sintesi della giornata di lavoro espressa dal Presidente di Aretusa, Michele Del Corso.

Durante l'incontro è stato posto l'accento sul Contratto di fiume Cornia come modello di governance per le risorse idriche in Toscana e sul finanziamento della progettazione per l'ampliamento della ricarica controllata della falda come strumento strategico per una maggiore disponibilità della risorsa idrica, approvato proprio in questi giorni dal Dipartimento della Protezione civile.

**QUI eBook**

Libri e racconti di scrittori locali

**Ultimi articoli** [Vedi tutti](#)

Attualità

**Il bisturi d'oro al chirurgo Piero Buccianti**

Attualità

**Focus per la salvaguardia della risorsa idrica**

RIGASSIFICATORE

Le criticità locali e i costanti stress ai quali è sottoposta la risorsa idrica stanno facendo emergere sempre più il ruolo strategico del riuso delle acque dei depuratori e la necessità di ulteriori soluzioni, come, ad esempio, proprio la stessa ricarica artificiale della falda, la riduzione delle perdite nelle reti, il corretto utilizzo della risorsa da parte degli utilizzatori e lo sviluppo della diversificazione produttiva idrica. Questo anche tramite l'utilizzo della potabilizzazione delle acque di mare, vera risorsa infinita, capace di intervenire quando le appena citate attività non risultino sufficienti al fine di mantenere in equilibrio quanti qualitativo, le falde, per quanto necessario.

Asa è già molto avanti sul tema del riuso della risorsa idrica, attualmente stimato in circa 4 milioni di metri cubi, ma con una potenzialità di circa 10 milioni, su un totale di 30 milioni di metri cubi di acque depurate. Se il territorio della Val di Cornia è avanti come modello di sostenibilità, è da ricondurre alla collaborazione tecnica ma anche alle relazioni umane che si sono instaurate tra i diversi soggetti che hanno lavorato al progetto europeo di ricarica controllata della falda del fiume Cornia, il Life Rewat.



**"Subito una mozione da inviare a Giorgia Meloni"**

**RIGASSIFICATORE**



**Rigassificatore, proposta di legge Pd per rilancio**

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News [SEGUICI](#)

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- ➔ [Life Rewat fa scuola, dal Libano a Campiglia](#)
- ➔ [Crisi idrica, il punto con Asa e Consorzio](#)
- ➔ [Nuovi invasi e strategie contro la crisi idrica](#)

**Iscriviti alla newsletter QUInews ToscanaMedia ed ogni sera riceverai gratis le notizie principali del giorno**

Email

Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

[Iscriviti ora](#)

**REDAZIONE QUI NEWS**

 **Marco Migli**  
Direttore Responsabile

 **Pietro Mattonai**  
Redattore

**Collaboratori**

Marcella Bitozzi, Valentina Caffieri, Elisa Cosci, Linda Giuliani, Filippo Landi, Dina Laurenzi, Mario Mannucci, Claudia Martini, Monica Nocciolini.

**Agenzia TOSCANAMEDIA**

*Direttrice esecutiva*  
**Elisabetta Matini**  
*Redattori*  
Marco Armeni  
Antonio Lenoci  
Monica Nocciolini

**CATEGORIE**

Cronaca  
Politica  
Attualità  
Economia  
Cultura  
Sport  
Spettacoli  
Interviste  
Opinion Leader  
Imprese & Professioni  
Programmazione Cinema

**COMUNI**

Campiglia Marittima  
Piomboino  
San Vincenzo  
Sassetta  
Suvereto

**RUBRICHE**

Le notizie di oggi  
Più Letti della settimana  
Più Letti del mese  
Archivio Notizie  
Persone  
Toscani in TV

**QUI BLOG**

Pagine allegre di Gianni Micheli  
Raccolte & Paesaggi di Marco Celati  
Disincantato di Adolfo Santoro  
Psico-cose di Federica Giusti  
La Toscana della birra di Davide Cappannari  
Sorridente di Nicola Belcari  
Fauda e balagan di Alfredo De Girolamo e Enrico Catassi  
Storie di ordinaria umanità di Nicolò Stella  
Le stelle di Astrea di Edit Permay  
Parole in viaggio di Tito Barbini  
Legalità e non solo di Salvatore Calleri  
Incontri d'arte di Riccardo Ferrucci  
Shalom La Cultura della Solidarietà di Don Andrea Pio Cristiani  
VERSI-AMO di Chi mette al centro la persona  
Eureka! di Nausica Manzi  
Tabasco senza filtro di Tabasco n.6

**IL NETWORK QuiNews.net**

QuiNewsAbetone.it  
QuiNewsAmiata.it  
QuiNewsAnimali.it  
QuiNewsArezzo.it  
QuiNewsCasentino.it  
QuiNewsCecina.it  
QuiNewsChianti.it  
QuiNewsCuoio.it  
QuiNewsElba.it  
QuiNewsEmpolese.it  
QuiNewsFirenze.it  
QuiNewsGarfagnana.it  
QuiNewsGrosseto.it  
QuiNewsLivorno.it  
QuiNewsLucca.it  
QuiNewsLunigiana.it  
QuiNewsMaremma.it  
QuiNewsMassaCarrara.it  
QuiNewsMugello.it  
QuiNewsPisa.it  
QuiNewsPistoia.it  
QuiNewsPrato.it  
QuiNewsSiena.it  
QuiNewsValbisenzio.it  
QuiNewsValdarno.it  
QuiNewsValdelsa.it  
QuiNewsValdera.it  
QuiNewsValdichiana.it

## Il sistema di produzione idrica del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna fa scuola in Emilia Roma

Agricoltori, allevatori e tecnici sul territorio per un impiego efficiente dell'acqua in Val d'Enza Sono venuti direttamente dall'Emilia Romagna per studiare l'approvvigionamento idrico, la costruzione e gestione di bacini di accumulo dell'acqua del territorio che ricade nel Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna. L'ente che ha la sua sede a Chilivani ha ospitato un gruppo di agricoltori, allevatori e tecnici aderenti a un progetto denominato Prati Smart e coordinato da Paolo Mantovi del Centro Ricerche in Produzioni Animali di Reggio Emilia. Il progetto vuole favorire l'impiego efficiente, dal punto di vista agronomico, economico e ambientale della risorsa idrica sui prati stabili del territorio della Val d'Enza. Il gruppo grazie all'organizzazione della società emiliana di formazione Dinamika e il coordinamento del Professor Alberto Stanislao Atzori del Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari e del dottor Sebastiano Curreli della Cooperativa Latte Arborea, ha potuto conoscere spiega il professor Atzori la gestione degli invasi e della distribuzione dell'acqua nei diversi comprensori irrigui includendo aspetti tecnici ed economici della gestione dell'irrigazione e del consumo idrico nelle aziende zootecniche, e ambientali, associati alla gestione degli effluenti soprattutto nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Una visita che ha visto la fattiva collaborazione dell'Università di Sassari. Il gruppo ha preso parte a un seminario tecnico con interventi del presidente Toni Stangoni, del direttore tecnico l'ingegnere Giuseppe Bellu, dell'ingegnere Andrea Pizzadilli e del vicepresidente Francesco Pala, che hanno spiegato i criteri tecnici, economici di gestione degli invasi del Monte Lerno e del Coghinias, la gestione dei comprensori irrigui situati a valle per il supporto alle aziende zootecniche del Logudoro e delle colture orticole della Valle del Coghinias e le implicazioni sociali e ambientali del ruolo svolto dallo stesso Consorzio in questi territori. A seguire sono state visitate le aziende zootecniche dei fratelli Molinu nella piana di Chilivani dove si allevano bovine da latte di razza Bruna e l'azienda Oreda nella Nurra, di Gianfranco Mangatia che alleva ovini da latte e da carne. In queste aziende è stato possibile osservare la gestione irrigua delle colture primaverili estive, incluso il mais e la gestione delle colture autunno - invernali, inclusi erbai e pascoli, spesso trattati con irrigazioni di soccorso. © Riproduzione riservata



## Bologna, ecco il corso per addetti alle emergenze idrauliche

martedì, 25 ottobre 2022

Bologna, ecco il corso per addetti alle emergenze idrauliche

Al Cup dell'Area metropolitana di Bologna, una serie di incontri di formazione dedicati a Volontari di protezione civile esperti

Lo scorso 22 ottobre è partito a Bologna, organizzato dalla Consulta provinciale del volontariato di protezione civile di Bologna presso il Centro Unificato di Protezione civile di via del Frullo a Quarto Inferiore, il corso per addetti alle emergenze idrauliche. Si tratta di una serie di appuntamenti formativi articolati su 4 giornate (6 moduli, 20 ore complessive) dedicati Volontari di protezione civile.

Alla prima lezione sul sistema idraulico territoriale, tenuta dai funzionari Gianfranco Fusi ed Enrico Mazzini dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile-Ufficio territoriale di Bologna, hanno partecipato anche alcuni rappresentanti degli enti locali per conoscere come si compone il piano provinciale di emergenza per il rischio idraulico, apprendere il ruolo degli enti attivi nella gestione del sistema idraulico (Enti Locali, Agenzia regionale STPC UT BO, Aipo, Consorzi di Bonifica) e quello del volontariato; quali sono le fasi di emergenza (catena di comando e controllo) e quali i sistemi integrati per la previsione e controllo delle piene.

Nella prima giornata non poteva mancare anche un excursus sulle caratteristiche geomorfologiche del territorio (conoscere per prevenire) e la definizione dei corsi d'acqua e dei relativi fenomeni alluvionali; la morfologia del letto fluviale (forma, tracciato, processi di erosione), per finire con la terminologia e relativa agli argini.

La seconda giornata si svolgerà sabato 29 ottobre: nella prima parte saranno approfonditi legami alle tipologie di attività di prevenzione e di emergenza idraulica. Riguardo la prevenzione si comincia con la sorveglianza arginale, si prosegue con il monitoraggio e il rilevamento dell'indebolimento arginale, si conclude con casi e testimonianze, sempre utili a focalizzare il contesto in cui il Volontario interviene.

Dalle attività di prevenzione si passa a quelle di emergenza idraulica a cominciare dalle cause che le originano. Anzitutto le piene (generalità, stati del fiume e il servizio di piena) e a seguire le rotte, che possono essere originate per sormonto, per cedimenti arginali o per fenomeni sifonamento (fontanazzi). A tal proposito è opportuno conoscere come si formano i "fontanazzi" e i meccanismi più generali di filtrazione dell'acqua attraverso i terreni delle arginature. In ultimo si parla delle piene urbane.

La seconda parte viene dedicata agli interventi in emergenza: dalle tecniche per insacchettare e posare i sacchi nelle coronelle e nei soprassogli, alle regole fondamentali per il controllo dell'arginatura durante la piena. Come elevare i soprassogli e come si controllano i fontanazzi; come si posa un telone arginale e come si interviene in caso di allagamenti.

Il pomeriggio di sabato 29 ottobre viene dedicato ai rischi connessi all'uso di attrezzature da parte del Volontario esperto, come insacchettatrice, carrello idraulico (motopompe, elettropompe), pompe galleggianti, generatori/torri faro e uso di altri attrezzi particolarmente pericolosi come le motoseghe.

Giovedì 3 novembre viene approfondito come lavorare in sicurezza: come si usano i dispositivi personali individuali (detti Dpi) e quali comportamenti adottare per una maggiore autotutela.

Il corso per addetti alle emergenze idrauliche si conclude sabato 5 novembre: la giornata prevede prove pratiche sul campo (simulazione in ambiente reale di un intervento in fase di emergenza idraulica) e un test conclusivo per valutare l'apprendimento dei 24 Volontari iscritti all'iniziativa organizzata dalla Consulta Provinciale del Volontariato di Bologna.

Azioni sul documento

pubblicato il 2022/10/25 15:08:00 GMT+2 - ultima modifica 2022-10-26T09:06:13+02:00

archiviato sotto:

